

1905

VERSO LA RIVOLUZIONE RUSSA

Quando la folla giunse di fronte al Palazzo d'Inverno, le truppe dello zar aprirono il fuoco, provocando una vera e propria carneficina, lasciando più di mille morti sul selciato.

L'episodio dimostrò l'incapacità di un regime che aveva oscillato tra reazioni e misure paternalistiche nei confronti dei lavoratori, alimentando un malcontento generalizzato che esplose quando la sconfitta con il Giappone si profilava oramai all'orizzonte.

Dopo la "domenica di sangue" (così fu ribattezzato l'eccidio di Pietrogrado), gli scioperi assunsero il carattere di sommosse armate e nelle campagne si attuarono rivolte contadine violentissime, furono saccheggiate le proprietà e i beni dei possidenti terrieri in tutta la Russia.

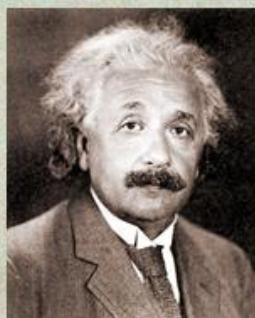
Dopo l'estate, gli operai di Pietrogrado dettero vita ai Soviet (Consigli operai), una sorta di contropotere che presto si diffuse anche a Mosca e in altre città. A Pietrogrado, Lev Trotskij fu nominato presidente del Soviet: era ancora molto distante dalle posizioni dei bolscevichi di Lenin.



LA CORAZZATA POTECHKIN

I marinai della corazzata Potëmkin in un momento di riposo mentre mangiano, seduti al tavolo di un hotel. Il 22 luglio 1905, questi uomini, che solcavano il Mar Nero a bordo di una delle più potenti unità della flotta russa, si erano ammutinati, uccidendo il loro capitano quando la nave era ancorata nel porto di Odessa.

L'ammutinamento dette la misura di quanto la ribellione popolare, che attraversò la Russia nel 1905 in corrispondenza della sconfitta militare con il Giappone, avesse coinvolto anche le forze armate. Questo fatto si inseriva nella scia degli eventi iniziati nel gennaio dello stesso anno, allorché una massa di più di 100.000 persone scese in piazza a Pietrogrado chiedendo misure sociali, la fine della guerra e l'amnistia per i prigionieri politici.



ALBERT EINSTEIN

E IL SEGRETO DELL'UNIVERSO

Un giovane fisico impiegato all'ufficio brevetti di Berna - il 26 enne **Albert Einstein** (1879-1955) - nel giugno di quest'anno inviando alla rivista tedesca "Annalen der Physik" compie la prima formulazione della relatività ristretta con il lavoro intitolato "Sull'elettrodinamica dei corpi in movimento", una memoria originale sull'argomento, peraltro già a lungo dibattuto e preparato da discussioni ed esperienze preliminari.

Quando qualcuno riuscì a leggerla disse che forse in tutto il mondo si potevano contare su una mano quelli che erano in grado di capirla.

Tuttavia in seguito non si sono trovate divergenze fra la realtà e la

visione di Einstein, anche perché il fisico svilupperà in seguito (1916) la "relatività generale".

Il 10 Settembre, A. Einstein con $E = mc^2$, ci rivela che la massa di un corpo è la misura del suo contenuto in energia. Siamo davanti alla più grande scoperta dell'umanità.

L'uomo ha rubato il fuoco degli dei, il segreto dell'universo, la Fissione Nucleare.

Intanto....

NUOVI ORIZZONTI DEL FOOTBALL



Il Foot Ball Club Juventus di Torino era sorto da alcuni anni ed aveva ottenuto sul campo vittorie in alcuni tornei importanti. Già nel 1904 la squadra bianconera si era forse dimostrata la migliore squadra del campionato italiano organizzato dalla FIF, ma le stranezze del regolamento l'avevano obbligata, dopo aver eliminato FBC Torinese e Milan, a disputare la finale del campionato in gara unica contro il Genoa, detentore del titolo, sul campo genovese di Ponte Carrega. Quasi una formalità la conferma da parte dei rossoblu liguri.



MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CAMPIONATO FIF

Nel 1905 però il regolamento venne giustamente mutato e l'assegnazione del titolo avvenne al termine di un gironcino

finale a tre (con gare di andata e ritorno) che metteva di fronte le squadre qualificatesi come migliori rappresentanti del football ligure, lombardo e piemontese.

*La Juventus fu di gran lunga il miglior complesso del campionato **FIF** e, pur costretta a due pareggi, negli scontri diretti con il Gema, seppe aggiudicarsi il campionato con pieno merito. La superiorità stagionale juventina venne poi confermata dalla vittoria da parte della seconda squadra del Campionato Italiano di II Categoria.*



IL CAMPIONATO GINNASTICO

*Sul fronte **FGI** (Federazione Ginnastica Italiana) fu invece il **Milan** a confermarsi campione d'Italia giocando la finalissima per il titolo sul terreno di casa dell'Acquabella contro i sorprendenti veneti del Ginnastica & Scherma Padova che cedettero ai blasonati rossoneri soltanto di misura ed al termine dei tempi supplementari. Al Milan rimase soltanto il rammarico di una inaspettata e forse prematura eliminazione dal campionato FIF al termine di due scontri al cardiopalma*

disputati contro l'US Milanese nell'eliminazione lombarda e terminati con i risultati di 3-3 e 7-6 per gli scacconi bianconeri.

LE SFIDE DELLA PALLA DAPPLES

Il calendario della stagione calcistica italiana venne poi reso più ricco dalle sfide di Palla Dapples fra Genoa, Andrea Doria, Juventus e Milan. Le challenges per la Palla d'Argento tennero vive l'attenzione e l'interesse degli sportivi anche nei periodi della stagione durante i quali non si disputavano gare di campionato.

RICAMBIO GENERAZIONALE NEL MILAN CLUB



Il successo nel campionato del 1901 contribuì ad accrescere la popolarità del club di via Berchet tanto che, nel giro di un paio d'anni, i soci raggiungeranno le duecento unità.

Il Milan Cricket and Football Club muta rapidamente pelle, alcuni dei giocatori che facevano parte delle primissime formazioni lasciano il calcio, prendono sempre più spazio gli italiani, affascinati da quel gioco importato dall'Inghilterra.

Forse è proprio questo ricambio generazionale che costringe la squadra rossonera a segnare il passo in campionato.

I giovani milanesi (sono soprattutto universitari) non hanno il mestiere dei britannici, Kilpin è un punto di riferimento costante, è lui che insegna i trucchi con il pallone tra i piedi nelle partite di allenamento, ma evidentemente questi ragazzi devono poter maturare in tranquillità.



TORNANO HANS SUTER E GIUSEPPE RIZZI

Dopo una lunga convalescenza, era tornato sui campi di calcio **Giuseppe Rizzi**, ormai ristabilitosi; dalla Svizzera era rientrato anche **Hans Heinrich Suter**, dopo essere stato assente un breve periodo per motivi di lavoro.



In Italia tornò per giocare nuovamente nel Milan coprendo il ruolo di terzino, che a quei tempi si chiamava back,

ESORDIO DI BOSSHARD E ATTILIO

TRERÈ'

I maggiori cambiamenti si segnalano nel ruolo del portiere dove Giulio Ermolli cambia nuovamente, passando in seconda linea; mentre il giovane G. Radice si alternerà tra la porta e la difesa.



*È l'anno dell'esordio di **Alfred Bosshard** e di **Attilio Trerè**, fratello di Alessandro, entrambi si dividevano tra il Milan e l'Aurora di Busto Arstizio che successivamente prenderà il nome di Pro Patria (al tempo non c'era il vincolo del tesseramento per una sola squadra).*



Attilio Tre Re - Milano (1887-1953), fu dei più forti giocatori del periodo antecedente la 1a guerra mondiale, giostrando inizialmente nel ruolo di portiere e poi come mediano-mezz'ala, prima dell'Ausonia Milano e poi fu bandiera del Milan che condusse agli scudetti del 1906 e del 1907; il primo, con il fratello a centrocampo (in seguito anche lui a Busto nelle file dell'Aurora), giocando tra i pali alternandosi con l'inglese Kilpin. Il secondo trascinando letteralmente i rossoneri alla vittoria giocando come mezz'ala-fantasista, formando con il fratello una solida coppia di centrocampisti. Fece parte della prima nazionale italiana, scesa in campo il 15 Maggio 1910 a Milano contro la Francia, collezionando in totale 5 presenze, 2 con l'Ausonia e 3 con il Milan.

"UN CANTANTE FOOTBALLERS"

*Un bel tipo di giocatore, in quei tempi, era **Francois Menno Knoote**, un olandese venuto a Milano per studiare il canto, e*



che nel 1915 era artista presso il Metropolitan di New York, Knoote, buon footballer, aveva mille riguardi per la sua gola, e giocava solo quando il terreno era asciutto e splendeva il sole.

Non c'era verso di farlo giocare quando il tempo era umido, perché aveva una paura maledetta di buscarsi un raffreddore. Non si poteva mai contare su di lui. Il venerdì, quando si formava la squadra, Knoote, prima di impegnarsi per il match della domenica, consultava il barometro.

KILPIN PRENDE MOGLIE

Nel frattempo Kilpin aveva sposato nel 1905 la lodigiana Maria Capua.



Simpatico l'aneddoto riguardante la prima sera di nozze e raccontato dall'intervista tratta dalla Gazzetta dello Sport del 1915: "La sera delle nozze (era un sabato) mi arriva a casa un telegramma nel quale mi si invitava a far parte della squadra rappresentativa italiana che a Genova

doveva giocare coi Grasshoppers di Zurigo (nella foto la formazione di quella gara).



Mia moglie, naturalmente, non voleva lasciarmi partire. Ma io le ricordai che, prima di fidanzarmi, l'avevo avvertita che se non mi permetteva di continuare a giocare non mi sarei sposato. In quel match, presi sul naso un tremendo calcio: dalla ferita il sangue mi uscì per varie ore. Inzuppai parecchi fazzoletti. Ritornai da mia moglie col viso irriconoscibile. Lei tutta in orgasmo, mi domandava: - Herbert, cosa ti è successo? Stai male? - Le risposi: - sto benissimo! Se tu sapessi come mi sento leggera la testa! -



Milan Cricket and Football Club



1905

PORTIERI:

FIRPI Attilio (1880) - 24 anni
RADICE Gerolamo (1883) - 22 anni
TRERE' Attilio (1887) - 18 anni
KNOOTE Francois Menno (1879) - 26 anni.

TERZA LINEA:

SUTER Hans Heinrich (1878) - 27 anni
FERRARESE Carlo (1882) - 23 anni
MODA Guido (1885) - 20 anni
MESCHIA Andrea (1883) - 22 anni
WAGNER Luigi
HABERLIN Alfred
CAMPERIO Giovanni - 29 anni - (socio fondatore)
SALA Antonio (1883) - 22 anni
ERMOLLI Giulio (1881) - 24 anni
CEDERNA Giulio (1876) - 29 anni.

SECONDA LINEA:

KILPIN Herbert (1870) - 35 anni - (fondatore e capitano)
ANGELONI II Francesco (1877) - 28 anni - (socio fondatore)
ANGELONI I Daniele (1875) - 30 anni - (socio fondatore)
CANFARI II Enrico F. (1876) - 28 anni - (socio fondatore)
PARODI Delfino
PEREGO
STABILINI II Cesare (1884) - 21 anni
CARTIER Alfred Paul (1882)
WALTY Paul Arnold (1881)
COLOMBO Attilio (1887) - 18 anni
BOSSHARD Alfred (1884) - 21 anni;
RIETMANN Ugo (1886) - 19 anni
HEUBERGER Hans Mayer (1882) - 24 anni;
LUZZATO
ARDUSSI Carlo
GIGER Oscar Joseph (1880) - 25 anni;
GALLI Domenico (1885)



	PRIMA LINEA:	
	STABILINI	I Eliseo (1883) – 22 anni
	YOUNG	
	SCOTTI	Umberto
	CEDERNA	Giulio (1876)
	PEDRONI	Guido (1883) – 22 anni
	GREGOLETTO	Guido Bern. (1877) – 28 anni (socio fondatore)
	RIZZI	Giuseppe (1886) – 19 anni
	MADLER	Johann Ferdinand (1879) – 26 anni
	TREERE 'I	Alessandro (1884) – 21 anni
	BIANCHI	Luigi Cesare (1885) – 20 anni
	COLOMBO	Guerriero (1880) – 25 anni
	WADE	Edward
	WIIMMER	Ernst (1877) – 28 anni;
	CARRER	Gustavo (1885) – 20 anni.
	MALVANO	Umberto (1884) - 21 anni.
	BOSELLI	

LE AMICHEVOLI CON LE SQUADRE SVIZZERE

Il 1904-05 vide un deciso impulso nell'ampliare i confini del calcio nazionale con attese sfide o matches amichevoli contro formazioni straniere, francesi e svizzere in particolare.

Il Genoa nel gennaio 1905 organizza delle gare amichevoli invitando, dalla vicina Svizzera, la squadra del Grasshopper di Zurigo. È il **6 gennaio**.

Il risultato di parità rimarca ancora una volta il buon livello raggiunto dal football in Italia in quegli anni.

6 gennaio 1905	 GENOA CLUB	3-3 	 GRASSHOPERS ZURIGO	Ponte Carrega Genova



Gli svizzeri del Grasshoppers Zurigo

Due giorni dopo sempre al Carrega, si gioca la rivincita di quella gara, e questa volta va in campo una squadra rappresentativa italiana, ovvero una "mista" di Genoa e Milan. Nonostante l'inserimento di Kilpin (fresco sposo), Malvano e Pedroni, il Grasshopper vince nettamente. È l'**8 gennaio 1905**.

8 gennaio 1905	 selez. GENOA/MILAN FC	0-4 	 GRASSHOPERS ZURIGO	Ponte Carrega Genova

selez. GENOA/MILAN FC: Spensley, Bugnion, **Kilpin**,
Mayer, Senft, Ed Pasteur, **Pedroni**, Pollack, Ravano, Gibezi, **Malvano**.
GRASSHOPERS ZURIGO.

Arbitro:



Questi gli undici della selezione mista Genoa/Milan.

Da sinistra in piedi: Bugnion, Spensley, **Kilpin**.

Seduti: Eduardo Pasteur, Senft, Mayer.

Per terra: Pedroni, Pollack, Ravano, Gibezi, Malvano

Al Velodromo di Torino si affrontano la Juventus e il Servette di Ginevra. È il **12 febbraio** 1905.

12 febbraio
1905


JUVENTUS CLUB

0-1




FBC
SERVETTE

Velodromo
Torino





 VIII ^ EDIZIONE
**CAMPIONATO
 DI FOOTBALL
 1905**



*i giunse così al **1905**, allorché il campionato venne prolungato non con l'iscrizione di nuove squadre ma istituendo le partite di andata e ritorno (cioè ogni squadra giocava una volta sul proprio campo e una volta sul campo avversario); così che il torneo venne iniziato ai primi dell'anno per terminare ad aprile. Il girone finale delle tre squadre prime classificate nelle eliminatorie venne disputato appunto con il sistema che poi fu detto "all'italiana" (duplice confronto), con la classifica a punti: due punti alla vincente ed uno a ciascuno in caso di pareggio.*

Edizione

Campione italiano di calcio



1898



International Torino -



Genoa

1 - 2



Genoa

1899	 Genoa -  International Torino	3 - 1	 Genoa
1900	 FC Torinese -  Genoa	1 - 3	 Genoa
1901	 Genoa -  Milan	0 - 3	 Milan
1902	 Genoa -  Milan	1 - 0	 Genoa
1903	 Genoa -  Juventus	3 - 0	 Genoa
1904	 Genoa -  Juventus	1 - 0	 Genoa

□



IL PRIMO SQUILLO DELLA VECCHIA SIGNORA

Nella ottava edizione del campionato si respirò un'aria diversa sin dall'inizio. Si assistette al ritiro definitivo della F.C. Torinese, alle prime invasioni di campo che

determinarono la ripetizione della partita, all'aumento dei tesserati italiani a discapito degli stranieri e soprattutto all'iscrizione della F.I.F. alla F.I.F.A., la federazione mondiale del calcio, sorta appena un anno prima.

Qualcosa, insomma, stava cambiando e quello che fu, per i primi anni, uno sport "pionieristico" si stava avviando verso una nuova era che fu la porta principale per il calcio "moderno", come lo conosciamo oggi.

In questo contesto sociale-storico si colloca il primo scudetto di una lunga serie della Juventus, destinata da lì a poco a rivestire, sia nel bene che nel male, un ruolo fondamentale nel panorama calcistico italiano.

NUOVI ORIZZONTI

Il cambiamento non fu visibile solo nella formula del campionato: venne determinato, per la prima volta, dalla presenza di una classifica frutto dei risultati maturati durante il girone finale; le differenze maturarono direttamente sul campo dove la tecnica fra le varie compagini stava aumentando a dismisura e il livello di gioco ne risentiva favorevolmente tanto da creare un equilibrio pari ai giorni nostri.

Il Genoa non ebbe così un'unica avversaria da incontrare in finale ma bensì tante avversarie da incontrare di volta in volta, tutte pronte a fare bella figura e soprattutto risultato. La nuova formula del campionato poi, rese il compito dei grifoni ancora più arduo, considerando che dall'anno 1905 la detentrici del titolo non veniva ammessa direttamente in finale, come accadeva per le edizioni precedenti, ma fu costretta a giocarsi partita per partita, cominciando dai gironi regionali che precedettero la fase finale.

Inoltre il calcio si stava affacciando all'era del nazionalismo che da lì a poco avrebbe causato forti contrasti interni alla F.I.F. portando ad una vera e propria scissione. I giocatori italiani aumentarono di numero rispetto agli stranieri e questo anziché far calare l'interesse e lo spessore tecnico portò a grandi consensi e a match sicuramente più combattuti. I risultati furono in bilico fino alla fine, le goleade a discapito dell'avversario meno titolarono furono quasi inesistenti, molti i pareggi. Le "grandi" non riuscivano a imporsi facilmente sulle cosiddette "piccole" e la fisionomia di una odierna Serie A era molto più palpabile. Manifesto di questo cambiamento fu proprio la squadra campione, la Juventus, che schierò 8 italiani su 11 titolari; cominciarono a farsi sentire con maggior frequenza i malumori verso gli stranieri.

E NON SI GIOCAVA SOLO AL NORD

*Nei primi campionati della ultra centenaria storia del calcio italiano parteciparono esclusivamente tre regioni, tutte del Nord: **LIGURIA**, che nel Genoa ebbe la più grande e vincente rappresentante e l'Andrea Doria, matricola che pian piano cercò di ritagliarsi un proprio spazio.*

*In **PIEMONTE** da quell'anno e per l'anno avvenire ci fu solo la Juventus ma negli anni precedenti Ginnastica Torino, Internazionale Torino, Audace Torino e F.C. Torinese avevano conteso con alternata fortuna la palma della migliore della classe e alcune di queste squadre ci andarono pure vicino sfiorando il colpo in finale contro il quotatissimo Genoa.*

*La **LOMBARDIA**, l'ultima delle tre regioni a calcare i campi del "massimo" campionato, vedeva tra le rappresentanti solo il Milan, (fatta eccezione del torneo del 1901 dove fece una breve apparizione la Mediolanum), almeno fino al 1905, anno*

in cui entrò in scena la U.S. Milanese (antesignana dell'Internazionale), destinata a dare filo da torcere ai rossoneri nella lotta per il vertice.

Dunque, nonostante solo al Nord si giocassero partite ufficiali e si assegnassero scudetti, anche al Centro e al Sud sorgevano sodalizi sportivi e si disputarono le prime partite raccontate in parte dalla cronaca dell'epoca.



*Già nel 1898 in **TOSCANA** si era assistito alla nascita della Florence, squadra locale composta da soli stranieri, a cui si contrappose l'Italia (nome già di per se inequivocabile in fatto di componenti); la fusione successiva di queste due società diede vita al Firenze dal quale venne fondata l'odierna Fiorentina.*

*Nel **LAZIO** nel 1900 la borghesia romana diede i natali alla **Lazio** che nei primi scontri affrontò le due squadre romane,*

esistenti all'epoca, di matrice popolare: il **Roman** e la **Fortitudo** (da queste due nacque la Roma).

A Sud, precisamente in SICILIA, nasceva il **Palermo**, formata da marinai inglesi. I rosanero se la videro sin da subito con il **Messina** (primo derby della storia calcistica siciliana). In seguito fu organizzata una manifestazione che coinvolse anche le squadre CAMPANE: la **Lipton Cup** (organizzata proprio dal magnate britannico del Tè); così i siciliani se la dovettero vedere con **Naples** e **Internazionale** (squadre che in seguito diedero vita al Napoli).

NUOVA FORMULA

Visto il successo delle prime sette edizioni, nel 1905 la Federazione, fresca di ammissione alla FIFA, decise quindi di implementare il campionato dandogli una formula più organica. Per la prima volta vennero introdotte le gare di ritorno in loco dell'eliminazione secca precedentemente in auge. Fu mantenuta la suddivisione fra eliminatorie regionali e fase nazionale, tuttavia venne abolito il sistema del challenger round cosicché anche i campioni in carica furono obbligati a superare le eliminatorie come le altre squadre. Inoltre il titolo non fu più assegnato con una finale ma bensì con un triangolare fra tutti e tre i campioni regionali.

LE PARTECIPANTI AL TORNEO

GIRONE LIGURE

🇮🇹 GENOA CRICKET AND FOOTBALL CLUB- Genova

🇮🇹 ANDREA DORIA - Genova

GIRONE PIEMONTESE

🇮🇹 JUVENTUS - Torino

🇮🇹 FC TORINESE - Torino

GIRONE LOMBARDO

🇮🇹 MILAN Cricket and FC - Milano

🇮🇹 US MILANESE - Milano



Il torneo si svolse nell'arco di tre mesi.

Formula diversa dagli altri anni fu quella che non ammise i detentori del titolo direttamente in finale. Così nel girone ligure il Genoa se la dovette vedere con i cugini dell'Andrea Doria e il passaggio al girone finale fu tutt'altro che scontato, ci volle lo spareggio del 19 febbraio per decretare i grifoni vincenti.

Il campionato iniziò di fatto domenica **5 febbraio** con le prime gare eliminatorie regionali.

ELIMINATORIA LIGURE

Finisce senza gol la prima partita del campionato italiano FIF 1905 che pone di fronte due acerrime rivali come Genoa e Andrea Doria. Si gioca sul campo dell'Andrea Doria agli ordini dell'arbitro Suter del Milan. I rossoblu genoani scendono in campo in formazione rimaneggiata lamentando l'assenza del portiere Spensley sostituito da Zucchinetti, estremo difensore della formazione "B".

Eliminatoria ligure - andata

		ANDREA DORIA	0-0		GENOA CLUB
				Genova	
5 febbraio 1905					

 ANDREA DORIA: S.Cali, Pippo, F.Cali, Galetti, Amsy, Baglietto, Ansaldo, Dommering, Steltzer, Sessarego, Lancerotto.
 GENOA CLUB: Zucchinetti, Bugnion, Liss, Mayer, Senft, Ed. Pasteur, Pollack, Salvade, Foffani, Agar, De Rodrigues.
Arbitro: Suter di Milano

Nel primo tempo l'iniziativa è costantemente nelle mani del Genoa ma il risultato non si sblocca. Nella ripresa la lotta diventa ancora più aspra con gli attaccanti dell'Andrea Doria decisamente più pericolosi e che mettono in bella evidenza le doti del giovane portiere genoano Zucchinetti. Le due squadre comunque si equivalgono e si annullano a vicenda.

La partita non può che terminare senza reti e vede fra i migliori in campo Pasteur, Bugnion, Senft e Mayer nelle file rossoblu, i fratelli Cali, Ansaldo e Steltzer in quelle doriane. Secondo altre fonti, ai campioni del Genoa necessiteranno tre partite per avere la meglio sull'Andrea Doria: 1-1 in casa del Genoa, 0-0 sul campo dell'Andrea Doria e 1-0 nello spareggio finale a Ponte Carrega.



IL BLASONE DEL GENOA

Dopo il pareggio ottenuto sul campo dell'Andrea Doria, il **Genoa** affronta nuovamente i cugini in uno spareggio sul proprio terreno. È il **19 febbraio 1905**.

Su un campo ridotto ai limiti della praticabilità la squadra genovese tiene alto il proprio blasone e, seppure con il minimo scarto, riesce ad avere ragione dei combattivi concittadini dell'Andrea Doria. I rossoblu devono ancora lamentare in porta l'assenza di Spensley anche se degnamente sostituito dal bravo e giovane Zucchinetti. L'ardore dei doriani è costretto

ancora una volta a soccombere al cospetto di un Genoa che mostra migliori capacità tecniche, maggiore esperienza e allo stesso tempo una invidiabile condizione fisica.

Eliminatoria figure- ritorno

	 GENOA FC	1 - 0	 ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
19 febbraio 1905	Walter Agar			

 **GENOA CLUB:** Zucchinetti, Bugnion, Liss, Mayer, Senft, Ed. Pasteur, Pollack, Salvade, Foffani, Agar, De Rodrigues.
 **ANDREA DORIA:** S.Cali, Pippo, F.Cali, Galetti, Amey, Baglietto, Ansaldo, Dommering, Steltzer, Sessarego, Lancerotto.
Arbitro: Dobbie di Torino

Le due squadre in campo non risparmiano energie e i ventidue giocatori escono dal terreno di gioco ridotti ormai a vere e proprie maschere di fango. Si combatte e si lotta con tutte le proprie forze, ma la gara risulta tutto sommato corretta e l'arbitro Dobbie di Torino non deve sudare molto per controllarla. Il gol che risolve la partita porta la firma di Agar e giunge al termine di un lungo periodo di pressione genoana intorno all'area presidiata dai fratelli Cali.

ELIMINATORIA PIEMONTESE

La Juventus raggiunge il girone finale del Campionato Italiano FIF 1905 senza colpo ferire. La Federazione aveva stabilito la disputa dell'eliminatoria piemontese, che opponeva i bianconeri ai cugini del Foot-Ball Club Torinese, in gare di andata e ritorno da giocarsi in Piazza d'Armi nei giorni 19 e 26 febbraio 1905.

Lutti (in casa De Fernex), malattie e mancate licenze dal servizio militare sono i motivi che causano il ritiro dal campionato degli arancioneri torinesi. La mancanza di numerosi titolari e la quasi certezza di perdere, induce i dirigenti torinisti a dare forfait nella doppia sfida stracittadina piuttosto che accettare il rischio di rimediare batoste e figuracce.

	 JUVENTUS	3 - 0 (a tav.)	 FC TORINESE	Torino
19 febbraio 1905			(Rinuncia)	

Le eliminatorie piemontesi non ebbero luogo in quanto il Football Club Torinese, in un primo tempo iscritti al torneo, successivamente si ritirò, lasciando vittoria e passaggio del turno a tavolino alla Juventus, a cui non mancò occasione di

disputare importanti match amichevoli sia contro il Servette di Ginevra che contro l'Audace di Torino il 12 febbraio.

		6 - 1		Campo Piazza d'Armi, Torino
12 febbraio 1905	JUVENTUS		AUDACE TORINO	

ELIMINATORIA LOMBARDA

Il Milan in campionato parte affrontando i neonati cugini e ne esce un 3-3 scoppiettante.

La U.S. Milanese nasce proprio per contrastare la supremazia cittadina dei diavoli. Caratteristica la divisa indossata dai "Cugini" a scacchi bianconeri.



LA STAGIONE DEL MILAN IN UN DERBY

Milanese e Milan danno vita ad un match gagliardo e spettacolare che tiene con il fiato sospeso fino agli ultimi istanti di gioco i numerosi sportivi accorsi per l'occasione sugli spalti dell'Acquabella.

Partenza bruciante dell'US Milanese che fa della velocità e dell'organizzazione di gioco le sue armi migliori, le uniche che possono in qualche modo contrastare la supremazia tecnica del Milan.

Eliminatoria lombarda – andata

		3 - 3		Campo Acquabella Milano
12 febbraio 1905	MILAN FC		US MILANESE	
	Carrer Carrer Trerè I	FIF	Riscalcati Riscalcati Riscalcati	

MILAN FC: Cederna, Kipin, Suter, Ermolli, Bianchi L., Angeloni, Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Trerè, Carrer.

US MILANESE: Francesconi, Pirovano, Lanfranchi, Ghinelli M., Cremonesi, Franziosi, Meazza U., Recalcati, Varisco, Bojocchi, Magni.

Arbitro: Spensley di Genova

I rossoneri passano in vantaggio con Carrer, ma gli scacconi bianconeri rovesciano ben presto il risultato con Recalcati. Il Milan non ci sta e caparbiamente si butta in avanti per riequilibrare il risultato. I suoi sforzi sono premiati da un altro gol di Carrer che firma così una sua personale doppietta. Nella ripresa la partita si mantiene ancora in pieno equilibrio tanto che le due squadre segnano ancora un gol per parte: Alessandro Trerè, milanista purosangue, ancora Recalcati



Agostino Recalcati

(tripletta per lui) per gli unionisti. (Secondo altre fonti storiche il Milan va sotto di due gol, poi rimonta, subisce il nuovo svantaggio ma acciuffa il pari con un guizzo di Trerè I). Nell'US Milanese brilla un grande ex, **Agostino Recalcati**: l'attaccante, protagonista dello scudetto milanista del 1901, realizza una grande tripletta alla

sua ex squadra.

Tutto ancora da decidere quindi nel retour-match in programma la settimana successiva.

Tra i rossoneri mette invece a segno 2 gol **Gustavo Carrer**, che dopo quest'unica stagione al Milan tornerà rossonero nel 1909, giocando 40 partite totali (8 gol) fino al 1912.

ELIMINATI DALL'US MILANESE

Ci vogliono addirittura tredici gol, per stabilire chi, fra Milan e Unione Sportiva Milanese, risulti maggiormente degna di rappresentare il calcio lombardo nel girone finale del campionato italiano. La gara è a dir poco da cardiopalma ed il risultato finale che ne scaturisce è destinato ad entrare nel Guinness dei primati del football nazionale come la gara che nel contempo offre il maggior numero di gol segnati e il minimo scarto fra le due contendenti: 7 a 6.

Eliminatoria lombarda - ritorno

	 US MILANESE	7-6	 MILAN FC	Campo via Comasina Milano
19 febbraio 1905	Varisco (2) Franziosi (2) (sconosciuti gli altri marcatori)	 FIF	Rizzi Trerè I, Trerè I, (sconosciuti gli altri marcatori)	

US MILANESE: Francesconi, Pirovano, Lanfranchi, Ghinelli M., Cremonesi, Franziosi, Meazza U., Recalcati, Varisco, Bojocchi, Magni.

MILAN FC: Cederna, Kipin, Suter, Ermolli, Bianchi L., Angeloni, Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Trerè, Carrer.

Arbitro: Umberto Malvano di Milano

E' praticamente impossibile fornire la cronaca dettagliata in sequenza delle tredici segnature anche se è la Milanese la squadra che statisticamente apre e chiude le marcature. Il primo tempo finisce sul 3 a 2 per l'USM mentre nella ripresa le due formazioni realizzano quattro gol per parte.

***Trerè** fa altri 2 gol, e i rossoneri vanno 6 volte a bersaglio. Prova di forza? Tutt'altro: i cugini ne fanno addirittura 7 e, clamorosamente, il Milan è eliminato. In gol va anche **Giuseppe Rizzi**, un buon centravanti che in 2 stagioni segna 3 reti in 7 gare ufficiali; Rizzi si riveste di rossonero nel 1910 e, dopo un anno di ambientamento (1 gol), nel 1912 chiuderà con 12 gol in 15 partite.*



Per il Milan, al termine del doppio confronto con i "nuovi" cugini meneghini, giunge un'amara quanto inaspettata eliminazione. Gli uomini di Kilpin devono così riporre immediatamente nel cassetto tutti i sogni di gloria e le nutrite

speranze di poter togliere al Genoa il titolo di Campione d'Italia.

LA MATRICOLA US MILANESE

*La matricola del campionato, la **U.S. Milanese** liquidando il Milan nel doppio incontro pieno di gol, stabilì un risultato storico, per il numero totale di reti realizzate in una sola partita: ben tredici.*

*Il campionato milanista è contrassegnato dunque dalla doppia sfida con i concittadini dell'U.S. Milanese che già nell'anno precedente avevano fatto la loro comparsa sui campi di Milano. Gli "scacchi bianconeri" sono una squadra nuova, nata per far da contraltare al Milan, ormai diventato padrone assoluto della piazza meneghina. Alcuni dei suoi atleti provengono dalle ceneri della Mediolanum che nel 1903 aveva sciolto la sua sezione calcistica: **Umberto Meazza**, che successivamente diventerà CT della Nazionale di calcio, Franziosi, Ghinelli, Varisco e quell' **Agostino Recalcati** autore dei tre gol sul campo del Milan, protagonista del primo campionato federale vinto del Milan nel 1901 e del successivo trasferimento alla SEF Mediolanum.*



Foto della U.S. Milanese con **Ryscalcati** primo seduto da sinistra.

Incominciano i primi derby, i primi duelli stracittadini ed iniziano anche i risultati eclatanti, quelli che in seguito faranno storia nel campionato italiano.

DERBY AMARO

*La musica in campionato non cambia. Anche questa stagione, dunque, per i colori rossoneri è alquanto deludente. Il Milan viene estromesso dal campionato di 1ª categoria già nel girone eliminatorio dall'altra squadra di Milano: la U.S. Milanese. Per **Herbert Kilpin**, il capitano, è la sesta stagione di Milan: nessuno come lui. Kilpin (nella foto insieme a Spensley), gioca in difesa con Suter, mentre la stella è proprio Alessandro Trerè: fino al 1907 giocherà 11 gare, con 7 gol in rossonero.*



IL GIRONE FINALE

*Così queste furono le tre società che si disputarono il primo girone finale della storia: **Juventus, U.S. Milanese e Genoa**. Su questo girone della Prima Categoria (questo il nome che aveva assunto nel frattempo la massima serie del nostro campionato) gli elementi storici che ci sono pervenuti sono contrastanti.*

LA JUE SQUADRA FORTE ED AFFIATATA

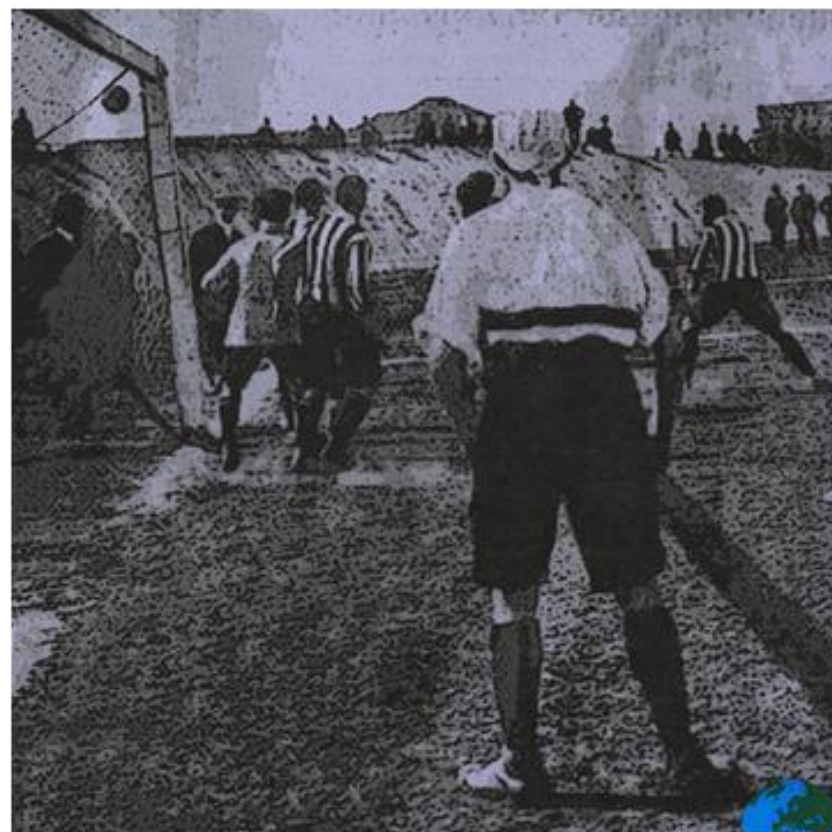
La squadra bianconera si è comunque già dimostrata complesso forte e affiatato come testimoniano i risultati ottenuti nelle sfide amichevoli di pre-campionato sia contro squadre italiane che contro blasonate formazioni elvetiche. Nel girone finale la Juventus troverà sul suo cammino la tradizionale "corazzata" Genoa e i sorprendenti scacconi bianconeri dell'U.S. Milanese, che al loro primo anno di attività ufficiale riescono subito a mettersi in evidenza fra le migliori squadre calcistiche italiane.



La squadra piemontese prevalse sugli antagonisti, selezionati sulla base di eliminatorie regionali, nel primo torneo in cui la società detentrici del titolo non era stata ammessa di diritto alla finalissima. La nuova formula delle finali nazionali

arrivò dalla Lombardia, come detto, dove il Milan alle prese con un ricambio generazionale per l'addio di molti dei suoi fondatori inglesi, fu per la prima volta eliminato dall'U.S. Milanese in due gare spettacolari come sovente se ne verificavano all'epoca.

Nel Girone Finale però i meneghini dalla maglia a scacchi giocarono il ruolo del vaso di coccio. Persero i loro primi tre incontri, mentre gli scontri diretti fra la Juventus e il Genoa finivano in entrambi i casi in parità.



Parte alla grande la Juventus nella gara inaugurale del girone finale per il titolo italiano.

Domenica **5 marzo 1905** i bianconeri sfruttano al meglio il fattore campo e il fatto di non essere sufficientemente conosciuti da parte dei giocatori della Milanese. I piemontesi poi fanno proprie le migliori armi dei meneghini: velocità e organizzazione. Gli uomini di Meazza quindi, benché si impegnino sino allo spasimo, sono costretti ad abbassare la testa e a tornarsene in Lombardia con le pive nel sacco... e ben tre gol sulla groppa. La prima segnatura giunge a pochi minuti dal fischio d'inizio ed è realizzata da Donna, poi un attaccante bianconero, Merio, subisce un duro infortunio ed è messo fuori combattimento. Malgrado questa menomazione la Juventus contiene la reazione dei milanesi e nella seconda ripresa va a segno altre tre volte. Uno di questi gol viene però annullato per fuorigioco dall'arbitro genovese Francesco Calì.

		3-0		
5 marzo 1905	JUVENTUS		US MILANESE	Velodromo Umberto I Torino
	Merio, Varetti, Donna.			
		FIF		

 JUVENTUS CLUB: Durante, Armano, Mazzia, Goccione, Diment, Walty, Barberis, Varetti, Merio, Forlano, Donna.
 US MILANESE: Francesconi, Pirovano, Lanfranchi, Ghinelli M., Cremonesi, Franziosi, Meazza U., Recalcatti, Varisco, Bojocchi, Magni.

Arbitro: Calì di Genova

AUDACE E FORTUNATA

L'incontro successivo mette di fronte le finaliste degli ultimi due campionati federali. È il **12 marzo** e a Genova la Juventus pareggia 1-1.

Una Juventus audace e fortunata strappa dunque il pari a Ponte Carrega e fa un passo molto importante verso la conquista del suo primo titolo italiano. Di fronte a spalti gremitissimi le due squadre danno vita ad una partita assai combattuta ma allo stesso tempo anche molto tattica. L'iniziativa è del Genoa che ha in Senft, Mayer e Bugnion gli uomini più in palla e maggiormente decisi a metter sotto i torinesi. In uno dei tanti attacchi l'ala destra Pollack sigla la rete con la quale i rossoblu liguri chiudono in vantaggio il primo tempo.



		1-1		
12 marzo 1905	GENOA CLUB		JUVENTUS	Ponte Carrega, Genova
	Pollack		Forlano	
		FIF		

 GENOA: J.R. Spensley, Bugnion, Liss, Mayer, Senft, Ed. Pasteur, Pollack, Salvade, Foffani, Agar, De Rodrigues.

 JUVENTUS CLUB: Durante, Armano, Mazzia, Goccione, Diment, Walty, Barberis, Varetti, Merio, Forlano, Donna

Arbitro: Calì di Genova

Nella ripresa l'iniziativa passa, gioco forza, in mano alla Juventus che non vuole assolutamente perdere. I disperati attacchi dei bianconeri trovano alla fine un quasi insperato successo. Su un non difficile tiro di Forlano compie il pasticcio il pur esperto portiere genovese Spensley che tradito dal pallone scivoloso se lo fa sfuggire dalle mani e finire in fondo al sacco.

LA VITTORIA DEI ROSSOBLU

Con il bel successo ottenuto sul campo milanese di via Comasina il Genoa appaia in testa alla classifica del gironcino scudetto la Juventus. La vittoria dei rossoblu è più netta di quanto indichi il risultato ed è maturata grazie a un primo tempo giocato magistralmente sia dal punto di vista tecnico che tattico. Il Genoa chiude infatti la prima frazione di gioco con due gol di pregevole fattura a proprio vantaggio. Nella ripresa i padroni di casa hanno una veemente reazione che permette loro di violare per due volte la porta di uno Spensley ancora in giornata no. Dopo il pareggio però i milanesi accusano la fatica e le maglie della propria difesa si allargano. Ne approfitta il Genoa che riesce a piazzare il gol vincente, una rete ottenuta negli ultimi minuti dell'incontro da Salvadè, decisivo come nel 1902 contro il Milan. È il **19 marzo 1905**.

		2-3		
19 marzo 1905	US MILANESE (sconosciuti gli altri marcatori)		GENOA CLUB	Campo via Comasina Milano
			Pollak, Foffani, Salvadè.	
	FIF			

 **US MILANESE:** De Simoni, Magni, Pirovano, Morbelli, Cremonesi, Lanfranchi, Rycalcati, Varisco, Meazza, Franziosi, Bajocchi
 **GENOA CLUB** J.R. Spensley, Bugnion, Liss, Mayer, Gibuzzi, Ed. Pasteur, Balbi, Foffani, Pollack, Salvadè, De Rodrigues.
 Arbitro: Suter di Milano

Gli ultimi, disperati, minuti sono ancora della Milanese che riesce addirittura a trovare il gol del pareggio con Varisco. L'arbitro è però inflessibile e annulla il gol della mezzala bianconera per fuorigioco. La sconfitta elimina, di fatto, l'US Milanese dalla lotta per il titolo.

L'ELIMINAZIONE DELLA US MILANESE

Le residue speranze dell'Unione Sportiva Milanese di rientrare in gioco nella lotta per lo scudetto 1905 si infrangono contro il potentissimo undici juventino che, da parte sua, appare sempre più determinato a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del campionato italiano. I bianconeri fanno un sol boccone degli omologhi meneghini e violano il campo di via Comasina, con un punteggio che non ammette repliche: 4-1. Nel primo tempo l'USM riesce in qualche modo a ribattere alle iniziative dei piemontesi, ma il gol realizzato da Donna la sgonfia letteralmente.

		1-4		
26 marzo 1905	US MILANESE Meazza		JUVENTUS Donna, Forlano, Squair,	Campo via Comasina Milano
				
	FIF			

Varetto.

 **US MILANESE:** De Simoni, Magni, Pirovano, Morbelli, Cremonesi, Lanfranchi, Recalcati, Varisco, Meazza, Franziosi, Bajocchi
 **JUVENTUS CLUB** Durante, Armano, Mazzia, Goccione, Diment, Walty, Barberis, Varetto, Squair, Forlano, Donna
Arbitro: Suter di Milano



La ripresa infatti è un monologo juventino. Prima Forlano sigla il raddoppio, poi Squair fa il tris. A questo punto la Milanese ha un piccolo risveglio dettato più che altro dall'orgoglio e riesce a segnare con l'esperto Meazza il gol della bandiera. Il finale è ancora della Juventus che realizza il quarto gol con Varetto.

Forte della propria superiorità tecnica, la **Juventus** passa dunque anche a Milano contro una U.S. Milanese rassegnata alla propria sorte. È il **26 marzo** 1905 e le reti sono di Donna, Forlano, Squair e Carlo Vittorio **Varetti**.

LA JUVENTUS SALE IN CATTEDRA

Nell'attesa di disputare l'ultimo e decisivo incontro del girone di ritorno, la Juventus disputa un'amichevole a Torino contro il Milan, già precedentemente eliminato dal Campionato. È l'occasione buona per mantenere in allenamento e in contrazione tutta la squadra. È il **19 marzo**; manca però il tabellino completo dell'incontro che termina 3-0 per i torinesi.



19 marzo
1905

 **JUVENTUS**

3 - 0

 **MILAN FC**

Campo
Piazza d'
Armi,
Torino

(formazioni possibili)

 **JUVENTUS:** Durante, Mazzia, Nino, Goccione, Diment, Walty, Barberis, Varetti, Merio, Forlano, Donna.

 **MILAN:** Firpi, Kilpin, Moda, Meschia, Bianchi L., Angeloni, Pedroni I, Stabellini II, Galli D., Trerè, Carrer.

È una Juventus in grande forma quella che il 2 aprile 1905 affronta il Genoa nella gara decisiva per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia.

LA SFIDA CONTRO IL GENOA

L'ultimo confronto, tra queste due grandi protagoniste, fu particolarmente avventuroso, al punto da dover essere ripetuto tre volte, la prima per invasione del campo con pugilato generale, la seconda per impraticabilità del terreno torinese coperto da una spessa coltre di neve.

Alla terza, convinta di avere la meglio sugli esperti genovesi, la Juventus si presenta spavalda sul proprio terreno di giuoco.



Inquadrato da tergo, un'immagine del possente difensore juventino Mazzia

Le tribune del Motovelodromo Umberto I sono gremite come richiede la circostanza. Al fischio d'inizio del signor Magni dell'US Milanese la Juventus parte all'attacco e vi rimarrà in pratica per tutto il primo tempo creando non pochi pericoli alla porta difesa da Spensley. E' però il Genoa ad ottenere il gol del vantaggio sugli sviluppi di una furibonda mischia creatasi davanti all'estremo difensore bianconero Durante.

GENOA: J. R. Spensley, Bugnion, Lias, Mayer, Ed Pasteur, Gibazzi, Salvade, Foffani, Pollack, Storace, Martins De Rodrigues.

JUVENTUS CLUB: Durante, Mazzia, Nino, Goccione, Diment, Walty, Barberis, Varretti, Squair, Forlano, Donna.

Arbitro: Magni di Milano

La Juve non ci sta e si butta in avanti a corpo morto. Verso la fine del tempo giunge finalmente il gol del pareggio grazie ad uno splendido tiro di Forlano che sorprende Spensley. Nella ripresa il refrain non cambia: Juve in avanti alla ricerca del gol-scudetto e Genoa sulla difensiva per mantenere accesa la fiammella della speranza.

Fioccano le occasioni da gol ma il punteggio non subisce più alcun cambiamento.

Comunque il pareggio dei piemontesi consacravano un interessante spostamento nel rapporto dei valori calcistici.

L' ULTIMO TENTATIVO GENOANO

Per il Genoa non c'è alternativa alla vittoria nel match che la oppone all'US Milanese nell'incontro che chiude il girone scudetto 1905. La vittoria deve essere inoltre corroborata anche da un bottino di almeno quattro gol per poter almeno appaiare la Juventus nel numero dei punti e dei gol segnati e andare così allo spareggio.

Il regolamento per i campionati 1905 recita infatti che "a parità di punti risulterà vincente la squadra che avrà segnato più gol e soltanto in caso di ulteriore parità si farà ricorso allo spareggio in campo neutro."

*Quando il **9 aprile** all'ultima giornata i Grifoni ospitano la Milanese sicuri di una facile vittoria che li avrebbe condotti*

		1-1		Velodromo Umberto I Torino
2 aprile 1905	40' Forlano		10' Mayer	
		FIF		

allo spareggio, avviene l'imponderabile perché, forse per un eccesso di sicurezza, i rossoblu non andarono oltre ad un pareggio. La necessità di far risultato a tutti i costi probabilmente innervosì i genoani mentre i milanesi giocarono tranquilli e in scioltezza.

		2-2		Ponte
9 aprile 1905	GENOA CLUB		US MILANESE	Carrega,
	Pollak Pollak		U. Meazza XXX	Genova
		FIF		

 GENOA: Zucchinetti, Bugnion, Liss, Mayer, Gibazzi, Ed Pasteur, Balbi, Foffani, Pollack, Salvade, M. De Rodrigues.

 US MILANESE: De Simoni, Magni, Pirovano, Morbelli, Cremonesi, Lanfranchi, Rscakati, Varisco, Meazza, Franziosi, Bajocchi
Arbitro: Kulpin di Milano

Il primo tempo si chiude addirittura con il vantaggio dell'USM. Nella ripresa il Genoa parte a testa bassa ed in breve ribalta il punteggio; mancano ancora però altre due reti per raggiungere l'obiettivo. Il tempo passa e il gol non arriva per il Genoa che, anzi, si espone al contropiede e subisce il pareggio nei minuti finali.

I BIANCONERI INTERROMPONO L'EGEMONIA DEL GENOA

Fu così che i torinesi, senza neppure scendere in campo, vinsero il primo campionato della loro storia.

Ecco come *La Stampa Sportiva* del **16 aprile 1905**, annuncia il primo scudetto juventino: «Domenica 9 ebbe luogo il nuovo incontro tra la prima squadra del Genoa Cricket Club e l'Unione Sportiva Milanese per il campionato nazionale. Le due squadre segnarono entrambe due goal. Così la squadra di Genova segna in totale cinque punti e quella di Milano un punto. Il Club Juventus di Torino vince così con sei punti per la prima volta il Campionato Nazionale.»

Dopo due anni in cui la vittoria fu solo sfiorata, la Juventus riesce dunque a coglier il suo primo titolo tricolore. Soltanto tre dei nuovi campioni erano stranieri e anche questo particolare fu correttamente interpretato come un indice del progresso tecnico del calcio nazionale.



Durante il match Juventus-Genoa a Torino. — Incidenti.... che capitano.
(Fot. Marandri - Torino)

La Juventus dopo aver superato il girone eliminatorio vincendo la partita per forfait 3-0 contro il F.C. Torinese -

ritirato dalle eliminatorie regionali-, aveva battuto nel girone finale del campionato italiano, l' U.S. Milanese 3-0, pareggiato a Genova 1-1 col Genoa e battuto di nuovo il Milanese a Milano 4-1. Un nuovo pareggio 1-1 contro il Genoa (le cronache riportano le reti di Donna per le zebre e Meyer per i grifoni e una grande performance del portiere juventino Durante) nella sfida decisiva del girone finale, giocata a Torino il 2 aprile dello stesso anno.

Classifica finale 1905		Pt	G	V	N	P	GF	GS
1.	 Juventus	6	4	2	2	0	9	3
2.	 Genoa	5	4	1	3	0	7	6
3.	 US Milanese	1	4	1	1	3	3	12

Verdetto:



Fu il primo grande successo del club, il suo primo titolo di Campione d'Italia, chiudendo il girone finale nel primo posto a 6 punti, contro i 5 dei genovesi. Gli undici juventini che

vinsero il campionato italiano per la prima volta, secondo i cronache all'epoca, furono: il pittore Domenico Maria **Durante** (1879-1944), allievo in pittura di Giacomo Grosso e che, avendo giocato al pallone elastico, eccelleva nelle respinte volanti di pugno; Gioacchino Armano ed Oreste Mazzia (studenti al Politecnico); lo svizzero Paul Arnold Walty nel Milan l'anno precedente, Giovanni Goccione (capitano) maestro calcistico di Vittorio Pozzo e lo scozzese Jack Diment (tutti e tre impiegati); Alberto Barberis (studente in giurisprudenza), Carlo Vittorio Varetto (studente in ingegneria) e Luigi Forlano (geometra); l'inglese James Squair (impiegato) e Domenico Donna (un studente in giurisprudenza), che fungeva da allenatore della squadra dal 1900.



Ecco la formazione della Juventus, campione italiano FIF di calcio 1905: Luigi Durante, Gioacchino Armano I, Oreste Mazzia, Paul Arnold Walty (presente l'anno precedente nel Milan), Giovanni

Goccione, Jack Diment, Alberto Barberis, Carlo Vittorio Varetto, Luigi Forlano (nel 1908 passerà al Milan), James Squair, Domenico Donna.

"PEZZETTINI DI CUORE"

«Delectando fatigamur»: con questo motto la Juventus vince il suo primo campionato nel 1905. Campionato di lirica difficoltà. Tre regioni partecipanti: Liguria degli uomini di mare e di abbordaggio (con Genoa e Andrea Doria), Lombardia del commercio oltramontano (con Milan ed US Milanese); Piemonte dell'arte applicata alla pedata (con Juventus e FC Torinese). Il girone finale comincia il 5 marzo. Juventus, Genoa ed US Milanese si disputano la targhetta. L'US Milanese cede due volte alla Juventus, il Genoa e la Juventus fanno ruinoso pari due volte. Al 2 aprile, prima del confronto decisivo tra Genoa ed US Milanese (i favori sono tutti per il Grifone), la Juventus ha sei punti. Informa la Stampa Sportiva del 16 aprile in un'esile notizia:

« Domenica 9 ebbe luogo il nuovo incontro tra la prima squadra del Genoa Cricket Club e dell'US Milanese per il campionato nazionale. Le due squadre segnarono entrambe due goals. Così la squadra di Genova segnò in totale cinque punti e quella di Milano un punto. Il Club Juventus Torino vince con sei punti, per la prima volta, il campionato nazionale ».

Che Juventus fu quella? Era squadra fin tanto che il magistero di svizzeri e cittadini di Sua Maestà Britannica veniva applicato in campo e riuscivano allora trame culminanti in perentorie finezze che il goal keeper non poteva assolutamente afferrare. I campi erano primordiali, sia piazza d'Armi che il Motovelodromo. Gli sportmen del primo titolo sono: Durante, goal keeper, pittore, tracagnotto, di baffi assai

fornito, più che meditativo, attento alle forme appetitose della vita. Si appella al popolo quando non è d'accordo su un goal. Le sue polemiche con un giudice di linea cominciano e non terminano che al tramonto, quando i giudici con rispettiva sedia e rispettiva bombetta salmodiando.

"COLLETTI PER PORTE"

La Juventus Football Club in onore del primo presidente istituì questa coppa che si disputavano tutte le squadre giovanili d'Italia se ne vanno dietro il vociferante pittore : « Ma sono scherzi da fare? Avevo respinto il bali! », « No, era passato, era infilato, era folgorato ».

narrarvi i nostri viaggi goliardici coi nostri cori scanzonati: potrei dirvi gli scherzi, le burle, la fresca allegria di quel gruppo di giovanissimi che trovava già un po' anziano il nostro primo presidente che aveva appena vent'anni. E sono di quei primi anni le canzoni più suggestive: per esempio, il canto del Montriond trasformato in bianco-nero o le parole famose della Vedova Allegra: Per il gioco del football poche doti sol ci vuoi posseder buon colpo d'occhio pantalon corto al ginocchio. »



*Piazza d'Armi e la Juventus dei primi anni del secolo
Si riconoscono da sinistra: Durante, Donna, Barberis, Forlano. Diment*

NUOVA STRUTTURA SOCIETARIA

*Nel 1905 era diventato presidente della società lo svizzero **Alfred Dick**, proprietario di una industria tessile, che rinforzò la squadra inserendo alcuni suoi dipendenti, come gli svizzeri Paul Arnold Walty, Ludwig Weber ed il figlio Federico, gli*

scozzesi Jack Diment e Helscot, nonché gli inglesi James Squair e Goodley.



In quella stagione il presidente firmò un lungo contratto di affitto per l'utilizzo del Velodromo Umberto I e finalmente giunse il primo grande successo del club: il primo titolo di Campione d'Italia dopo la partita decisiva del girone finale, giocata a Torino, contro il Genoa.

BICAMPIONE D'ITALIA

Come descriveremo in avanti, quell'anno la Juve si aggiudicò anche il Torneo di Seconda Categoria, quello per intenderci delle squadre riserve. La Juve "B" fu ammessa di diritto al girone finale, insieme al Genoa e al Milan. Una vera e propria marcia trionfale: 1-0 al Milan in casa, 2-0 a Genova, 3-0 a Milano (con titolo matematico) e 3-0 a tavolino col Genoa per forfait. I giornali d'epoca ci tramandano gli artefici di questa

vittoria: Francesco Longo, Giuseppe Servetto, Lorenzo Barberis, Fernando Nizza, Ettore Corbelli, Alessandro Ajmone Marsan, Ugo Mario, Frederic Dick, Heinrich Hess, Marcello Bertinetti e Riccardo Ajmone Marsan.

A coronamento della stagione il clamoroso successo per 2-1 sui titolari nella partitella in famiglia al termine del campionato.



(formazioni possibili)

JUVENTUS I: Durante, Armano I, Mazzia, Walty, Goccione, Diment, Nino, Varetto, Donna, Forlano, Squair.

JUVENTUS II: Longo, Servetto, Barberis, Nizza, Corbelli, A. Ajmone Marsan, Mario, F. Dick, H. Hess, Bertinetti, R. Ajmone Marsan.



La Juventus Campione d'Italia 1905. Nella foto, da sinistra e dall'alto: Armano I, Durante, Mazzia, Walty, Goccione, Diment, Barberis, Varetto, Forlano, Squair e Donna.

VIII ^ EDIZIONE
CAMPIONATO
STUDENTESCO
1905

A seguire l'albo d'oro del Campionato Studentesco Italiano, ovvero il Campionato di Foot-ball di 2 ^ Categoria.

ANNO	VINCITORE	PARTECIPANTI
1898 (Torino – Concorso Nazionale Ginnastico)	UNIVERSITA' TORINO	Udinese, Ferrara
1899 (Torino)	UNIVERSITA' TORINO	Club Sport Cavour, FC Torinese
1900 (Torino)	JUVENTUS FC	
1901 (Torino)	JUVENTUS FC	
1902 (Torino)	JUVENTUS FC	Milan Club, Juventus B, Politecnico Milano, Studenti Genova
1903		
1904 (Genova)	GENOA C FC	Juventus, Andrea Doria, Audace Torino
1905	JUVENTUS FC	Milan Club, Genoa



*La Juventus si aggiudica anche il **Campionato di II categoria**, affidato ai giovani studenti che affollavano i ranghi delle squadre giovanili, ovvero le squadre riserve; ad esso partecipavano anche le prime squadre dei club non iscritte alla Prima Categoria. Altro torneo ambito fra le squadre dei ragazzi era la Coppa del Ministero della Pubblica Istruzione, vinta più volte dalla stessa Juventus.*

ELIMINATORIA LOMBARDA

Qualche ora dopo l'incontro di I categoria tra le prime squadre del Milan e della Milanese terminato in parità, entrano in campo le seconde squadre, ma con un risultato ben diverso e clamoroso.



I GIOVANI DEL MILAN SI FANNO ONORE

Eliminatoria lombarda – 1ª giornata

		9-0		
	MILAN II		US MILANESE II	
12 febbraio 1905				Campo Acquabella Milano
		FIF		

 MILAN FC: Colombo A., Canfari, Moda, Piazza, G. Camperio, E. Stabellini, Della Longa, Giberti, Federici, Stabellini, Sala A.
 US MILANESE II: Morbelli, Boldorini, Ponik, Cattani, De Simoni, Acquati, Mandelli, Alziator, G. Recalcati, Martini, Rezzaghi.
Arbitro: Pasteur di Genova



Sotto la formazione del Milan di quella partita, con **Enrico Canfari e Giamino Camperio** che fungevano da choccia per i nuovi calciatori che di lì a poco si affacceranno sul palcoscenico del football. Ricordiamo anche Alfred Bosshard, Giuseppe Rizzi in seconda linea, Ugo Rietmann compagno di **Firpi**, di **M. e A. Sala**, di Radice e dei Trerè al "Cattaneo" di Milano, questi ultimi presenti nelle file del Sempione insieme a Scarioni e Host.





Si riconoscono da sinistra in piedi:
Canfari, Attilio Colombo, Moda;
Piazza, G. Camperio, E. Stabilini I,
Della Longa, C. Stabilini II, Federici, Giberti, Sala A.

Eliminatoria lombarda – 2^ giornata

 19 febbraio 1905	 SEMPIONE MILANO	11-0	 US MILANESE II	Milano
 FIF				

 **SEMPIONE MILANO:** *Trerè A., Colombo, Pinardi, Dubin, Scarioni, Radice, Dubini, Befana, Host, Sala, Gaio.*
 **US MILANESE II:** *Morbelli, Boldorini, Porcile, Cattani, De Simoni, Acquati, Mandelli, Aleiator, G. Recalcati, Martini, Rizzaghi.*
Arbitro: *Malvano di Torino.*



Una fase di gioco fra la Sempione Milano e l'US Milanese II per l'eliminatoria lombarda del campionato di II Categoria



Lotta accanita a centrocampo fra FC Sempione e US Milanese II. Ma il risultato finale però non ammetterà repliche: 11 a zero per il Sempione.

Nel terzo turno il Milan ha la meglio sul FC Sempione ed accede alla fase finale del torneo.

Eliminatoria lombarda – 3^a giornata

	 MILAN II	2-0	 SEMPIONE MILANO	Campo Acquabella Milano
26 febbraio 1905				
	FIF			

 **MILAN FC:** Colombo A., Canfari, Moda, Piazza, G. Camperio, E. Stabellini I, Della Longa, Giberti, Federici, Stabellini II, Sala A.
 **SEMPIONE MILANO:** Tressi A., Colombo E., Pinardi, Dubin, Scarioni, Radice, Dubini A., Befana, Host, Sala, Gajo
Arbitro: Magni di Milano



*La vecchia Pro Sempione Milano della quale era allora capitano il comm. Emilio Colombo. La squadra del Pro Sempione: in piedi da destra Felice Pinardi, Emilio Colombo, il trainer Gajo senior, **Antonio Dubini** (già socio fondatore del Milan Cricket*

ELIMINATORIA PIEMONTESE

*Unica iscritta la **Juventus** Football Club, che passa direttamente alla fase finale.*

ELIMINATORIA LIGURE

*Si gioca in contemporanea agli incontri di I categoria FIF. La seconda squadra del **Genoa** ha la meglio sui rivali dell'Andrea Doria e si qualifica per la fase finale del torneo*

Eliminatoria ligure – 1^a giornata

	 GENOA II	1-1	 ANDREA DORIA II	Ponte Carrega Genova
12 febbraio 1905				
	FIF			

 **GENOA FC:** Zucchinetti, Marassi, Ratto, Balbi, Castruccio, Storace, Cevasco, Cassanello, ad altri.

 **ANDREA DORIA:** Marchetti, Borgioli, Vassallo, Maranghi, Pinna, ed altri.

Arbitro: Pasteur di Genova



Eliminatoria ligure – 2ª giornata

				
26 febbraio 1905	ANDREA DORIA II	0-4	GENOA II	Genova
 FIF				

 ANDREA DORIA: Marchetti, Borgia, Vassallo, Maranghi, Pinna, ed altri.

 GENOA FC: Zucchinetti, Marassi, Ratto, Balbi, Castruccio, Storace, Cevasco, Cassanello, ad altri.

Arbitro: Pasteur di Genova

IL GIRONE FINALE NAZIONALE

Comincia bene il Milan alla prima giornata che batte a Milano il Genoa detentore del titolo. È il 5 marzo 1905.

1ª giornata

				
5 marzo 1905	MILAN II	4-2	GENOA II	Campo Acquabella Milano
 FIF				

 MILAN FC: Colombo A., Canfari, Moda, Piazza, G. Camperio, E. Stabellini, Della Longa, Giberti, Federici, Stabellini, Sala A.

 GENOA FC: Zucchinetti, Marassi, Ratto, Balbi, Castruccio, Storace, Cevasco, Cassanello, ad altri.

Arbitro: Malvano di Torino



5 marzo 1905: Milan II-Genoa II 4-2

Il Milan gioca nuovamente la settimana successiva, contro la Juventus, non a caso campione nel 1900, 1901 e 1902.

2^a giornata

		1-0		
12 marzo 1905	JUVENTUS II		MILAN II	Campo Piazza d' Armi, Torino
				

 JUVENTUS FC: Lungo, Servetto, Barberis, Nizza, Corbelli, A. Ajmone Marsan, Mario, F. Dick, H. Hess, Bertinetti, R. Ajmone Marsan
 MILAN FC: Firpi A., Canfari, Moda, Piazza, G. Camperio, Rizzè, Della Longa, Giberti, Federici, Stabellini C., Sala A.
 Arbitro: Magni di Milano

La terza giornata vede lo scontro classico degli ultimi anni che si protrae anche in II divisione. A Genova è un pareggio tra Genoa e Juventus.

3^a giornata

		1-1		
19 febbraio 1905	GENOA II		JUVENTUS II	Ponte Carrega Genova
				

 GENOA FC: Zucchinetti, Marassi, Ratto, Balbi, Castruccio, Storace, Cevasco, Cassanello, ad altri
 JUVENTUS FC: Longo, Servetto, Barberis, Nizza, Corbelli, A. Ajmone Marsan, Merio, F. Dick, H. Hess, Bertinetti, R. Ajmone Marsan
 Arbitro: Pasteur di Genova



Il Milan fa visita al Genoa, il 26 marzo, schierando Attilio Firpi in porta, Rizzè e Piazza in mediana; è un pari che elimina automaticamente il Genoa dalla competizione.

4^a giornata

		1-1		
26 marzo 1905	GENOA II		MILAN II	Ponte Carrega Genova
				
	FIF			

 GENOA FC: Zucchinetti, Marassi, Ratto, Balbi, Castruccio, Storace, Cevasco, Cassanello, ad altri.
 MILAN FC: Firpi A., Canfari, Moda, Piazza, G. Camperio, Rizzi, Della Lunga, Giberti, Federici, Stabellini II, Sala A.
Arbitro: Pasteur di Genova



*La formazione di II categoria del Milan :
 Canfari II, Attilio Firpi, Moda;
 Piazza, Camperio, Rizzi G.;
 A. Sala, Giberti, Federici, Stabellini II, Della Lunga.*

Nella quinta e decisiva giornata il Milan ospita la favorita Juventus, che per la quarta volta si laurea campione italiano giovanile con una giornata d'anticipo, battendo meritatamente i rossoneri e rendendo inutile la disputa dell'ultimo match contro il Genoa.

5ª giornata



MILAN FC: Firpi A., Canfari, Moda, Piazza, G. Camperio, Rizzè, Della Longa, Giberti, Federici, Stabellini II, Sala A.
JUVENTUS: Longo, Servetto, Barberis, Nizza, Corbelli, A. Ajmone Marsan, Merio, F. Dick, H. Hess, Bertinetti, R. Ajmone Marsan
Arbitro:

6ª giornata



DOPPIO SCUDETTO PER LA JUVENTUS

Per dovere di cronaca non tutte le fonti storiche scrivono della Juventus vincitrice del Campionato di II Categoria 1905. La Juventus "B" che fu ammessa di diritto al girone finale, in quanto unica iscritta dell'eliminazione piemontese, in compagnia di Genoa e Milan. I bianconeri, come ricordato,

vinsero per 1-0 col Milan in casa, 2-0 a Genova, 3-0 a Milano (con titolo matematico) e 3-0 a tavolino col Genoa per forfait. I giornali d'epoca ci tramandano gli artefici di questa vittoria: Francesco Longo, Giuseppe Servetto, Lorenzo Barberis, Fernando Nizza, Ettore Corbelli, Alessandro Ajmone Marsan, Ugo Mario, Frederic Dick, Heinrich Hess, Marcello Bertinetti e Riccardo Ajmone Marsan.

STORIE DI SQUADRE: LA US MILANESE

Ci fu un club che ancora prima dell'Internazionale rappresentò il "vero" avversario del Milan, capace di tenergli testa, batterlo nelle "stracittadine", (in seguito definite derby utilizzando una terminologia tipica dell'ippica), e imporre il proprio gioco nel campionato italiano, tanto da sfiorare il titolo per almeno 2 volte.



La U.S. Milanese fu fondata a Milano nel 1902 da un'associazione che nella Ginnastica aveva previsto la disciplina princi-

pale. In realtà il fervente movimento calcistico che andava sviluppandosi in Italia spinse i soci a fondare parallelamente la società dedita al foot-ball che si iscrisse al primo torneo ufficiale solo nel 1905. Gli esordi mostrarono subito il carattere della squadra che andò a contendersi il posto come regina del calcio lombardo contro il blasone del Milan.

Al primo tentativo fu subito girone finale. La Milanese infatti sconfisse i cugini in un doppio confronto "epico" visto

il numero di gol realizzato: l'incontro decisivo finì con il risultato di 7-6 per la matricola milanese che però, pagò l'inesperienza nel girone finale.

Finirà ultima con un unico punto tra l'altro decisivo per le sorti del campionato, visto che con il pareggio di 2-2 conquistato a Ponte Carrega, contro il fortissimo Genoa, consegnò di fatto lo scudetto alla Juventus.

Nel 1906 e nel 1907 non si qualificò al girone finale, eliminata dal Milan in entrambe le occasioni. Nel 1908 però, sfiorerà il colpaccio classificandosi alle spalle della Pro Vercelli, a una sola lunghezza. Stessa sorte nel 1909 quando in una doppia finale la Milanese deve arrendersi nuovamente allo strapotere di Vercelli.

Dal 1910 al 1922 si collocherà nei bassifondi della classifica, sfiorerà la finale solo nel 1920, (arrivando seconda in classifica a due lunghezze dalla Juventus). Nel 1923 patirà i piazzamenti disastrosi degli ultimi anni finendo nella terza divisione del campionato (la Lega Pro attuale), in occasione della prima grande riforma del calcio che divise il campionato in tre divisioni.

*Decisivo sarà il 1932 quando la società, durante la dittatura fascista, sarà costretta alla fusione con l'**Internazionale**, seconda potenza del calcio milanese dell'epoca (mantenne una casacca neroazzurra con un colletto bianconero a scacchi in ricordo della U.S. Milanese). La nuova società assunse il nome di Ambrosiana-Inter che resterà in vigore per tutta l'epoca fascista, alla fine della quale tornò a chiamarsi Internazionale.*

La U.S. Milanese esiste tutt'oggi e milita nelle divisioni dilettantistiche locali con la denominazione di A.C. Milanese Corvetto; denominazione assunta nel 1994.

CRISI DI SVILUPPO DELLA FEDERAZIONE (FIF) E TRASFERIMENTO A MILANO

Dopo il secondo triennio genoano la Federazione si trovò di fronte a una crisi di sviluppo. La crisi scoppiò alla fine del campionato del, vinto il 9 aprile dalla Juventus.

Ma se il titolo era arrivato a Torino, proprio in quel periodo e per la crisi a cui accennavamo, ne partì la Federazione.

*Alla presidenza dell'ente, il **conte D'Ovidio** era stato sostituito da un ingegner **Vicari** ma fino a quel momento la sede era rimasta dov'era e l'influenza torinese vi restava preponderante. Il fiorire di nuove società a Milano e altrove costituì la premessa del conflitto.*

*Alla fine del campionato del 1905, in una riunione tenuta nel milanese Ristorante delle Industrie Seriche, fu deciso il trasferimento della sede da Torino a Milano e in una successiva assemblea tenuta a Genova il nuovo presidente della Federazione fu designato nell'industriale ambrosiano **Giovanni Silvestri**, il primo commendatur del football italiano. Vicepresidente fu nominato **Alfredo Dick**, direttore di un'industria di cuoio e pellami, il quale l'anno dopo scisse la Juventus fondando il **F. C. Torino** dove inserì giocatori svizzeri.*

All'atto del trasloco, le società tesserate erano 6, e in cassa si contavano soltanto lire 51,65, somma davvero esigua per le

finanze di quella che sarebbe diventata la federazione più ricca d'Italia.



I nuovi quadri dirigenziali della Federazione Italiana Football eletti negli ultimi mesi del 1905 quando la sede della FIF venne spostata da Torino a Milano. A destra, nella fila centrale, è riconoscibile il rag. Luigi Bosio, infaticabile segretario della federazione e futuro presidente. Al suo si deve inoltre l'iscrizione della federazione italiana alla FIFA, la trasformazione di FIF in Federazione Italiana Giuoco Calcio e "l'italianizzazione" del football. Fu fra i principali artefici della nascita di un'autonoma sezione arbitrale nel 1910. Luigi Bosio era inoltre apprezzato arbitro e noto pubblicista sulle colonne della Gazzetta dello Sport. Oltre alle cariche FIF il dirigente milanese era nel contempo responsabile per il football della Federazione Ginnastica Italiana che organizzava regolari e autonomi campionati calcistici nazionali

In quella stessa circostanza si presero altre decisioni della massima importanza.

LA FEDERAZIONE SI AFFILIO' ALLA FIFA

Cioè all'ente mondiale del calcio costituito appena l'anno prima, e annunciò per il campionato successivo l'adozione di una nuova formula. Alle eliminatorie locali sarebbe seguito un girone finale con partite di «andata e ritorno».

Era un progresso sportivo notevole, nel senso che garantiva a ciascuna finalista la possibilità di giocare anche sul proprio, oltre che sull'altrui terreno. Sin dai primi anni, infatti, si era manifestata l'importanza del cosiddetto «fattore campo», complesso di elementi che vanno dal caloroso incoraggiamento del pubblico amico alla familiarità dei giocatori col fondo del terreno e con le condizioni ambientali.



Il naturale ardore delle folle italiane, specie in provincia, e lo spirito fazioso vivo in molti centri della penisola, dovevano poi accentuare il peso di questo fattore e farne spesso l'elemento determinante del risultato influenzando notevolmente l'operato degli arbitri.

SPIRITO AUTARCHICO

*Forte era, in seno all'ente federale, la corrente ostile al tesseramento di giocatori stranieri. L'opera di propaganda dei primi campionati dava intanto i suoi frutti, un numero sempre crescente di società affluiva nei ranghi della Federazione, e tra esse la milanese **Ausonia**, la **Virtus** di Torino, e cinque club costituiti in centri estranei al triangolo: l'Associazione Calcio Vicenza, il Collegio Pacchetti di Treviglio, il F. B. C. Bergamo*

e due squadre livornesi, *l'Unione Sportiva* e la *Virtus Juventusque di Livorno*.

OLTRE IL TRIANGOLO TORINO- GENOVA-MILANO

In realtà a quest'epoca, nel Centro e nel Sud, l'attività calcistica era già in fase avanzata, per quanto sporadici e vaghi fossero i collegamenti con la Federazione.



A **Palermo**, dopo salutari contatti con le squadre di marinai inglesi, i calciatori locali si videro impegnati proprio nel 1905 in una serie di duelli col Messina per la coppa Witteraker, e tre anni dopo il re del tè, lord Lipton, metteva in palio una challenge cup, sfida primaverile che le società siciliane lanciarono a quelle napoletane, il **Naples** e l'Internazionale, nel segno di una rivalità cui la guerra del 1915 avrebbe concesso soltanto una temporanea tregua.



Il 17 luglio 1905 si tenne a Roma la prima sfida stracittadina tra **SP Lazio** e **Virtus Roma**.



In Toscana a Firenze si registra il primo incontro amichevole tra la I e II squadra del **Football Club Firenze**, avvenuto il 31 giugno 1905;



a Livorno invece il **25 giugno** la Virtus Juventusque affronta l'equipaggio di un piroscafo inglese.

A proposito di match amichevoli tra Club ed equipaggi marittimi inglesi, dall'archivio Fontanelli, registriamo alcuni incontri di football disputati dal **Genoa FC** nei mesi di novembre e dicembre 1905.



LE ACCANITE CONTESE DELLA PALLA DAPPLES



La "**Palla Dapples**", come detto, consisteva in una preziosa sfera d'argento a forma di pallone da football, messa in palio dal presidente genoano Henry Dapples. Le sfide si svolgevano sul campo della squadra detentrici, la squadra sfidante doveva per forza vincere perché in caso di parità il trofeo rimaneva dov'era.

La "Dapples", per la facile presa su un pubblico di neofiti non avvezzo alle classifiche e ai gironi, divenne popolarissima e da molti tenuta in maggior considerazione del campionato stesso. Nella stagione propizia, la cadenza degli incontri poteva anche essere settimanale. Se ne disputarono 42 edizioni e il Milan, vero dominatore della manifestazione, se ne aggiudicò ben 22. Fino a quando il Genoa, dopo averla riconquistata nel 1909, non la mise più in palio.

UNA CATENA DI SFIDE

Questo trofeo, dopo aver girato un po' tutte le città suscitando contese accanite che ancor oggi i vecchi ricordano come le più appassionanti della nostra storia calcistica, rientrò per regolamento in possesso della Società che l'aveva lanciato, per cui adorna ora la sala dei trofei che meno di ogni altra avrebbe il diritto di possederlo.

La competizione per la Palla Dapples era una catena di sfide. La squadra che la deteneva era obbligata ad accettare la prima sfida che le veniva presentata, incontrando alla domenica immediatamente successiva la nuova avversaria, cosicché mentre uno di questi incontri aveva luogo si poteva vedere gli emissari di varie società pronti ai margini del campo a sfidare la squadra vincitrice. La Palla Dapples la si vinceva sul campo avversario e la si difendeva sul proprio.

LA PALLA DAPPLES PASSA NELLE MANI DEL MILAN



Fuori dal campionato, la squadra rossonera resta viva per tutte le altre manifestazioni. La prima coppa che arriva in sede è la "Palla Dapples", torneo forse più importante dello stesso campionato. Il Milan s'impossessa della "Palla" nell'aprile del 1905 e la deterrà ininterrottamente fino al dicembre 1907 e per due periodi anche nel 1908. Queste le gare del 1905:

Data	Sfida	Vincitore
9 aprile 1905	 Andrea Doria -  Milan	0-1  Milan
16 aprile 1905	 Milan -  Andrea Doria	4-0  Milan
30 aprile 1905	 Milan -  Genoa	2-0  Milan
12 novembre 1905	 Milan -  Juventus	2-0  Milan
26 novembre 1905	 Milan -  U.S. Milanese	6-0  Milan
10 dicembre 1905	 Milan -  Juventus	3-2  Milan

LO STRAPPO ALL'ANDREA DORIA



Dura poco la gioia dell'Andrea Doria per la Palla d'Argento, strappata l'11 dicembre 1904 al Genoa. Alla prima difesa del trofeo disputato, come da regolamento, sul terreno amico i genovesi cedono subito le armi ai rossoneri del Milan.

La sfida della Dapples fa da cornice al mega-programma calcistico della giornata che prevede anche l'assegnazione del titolo italiano della FIF al termine della finale fra Genoa e Juventus.

			
ANDREA DORIA	0 - 1	MILAN FC	Genova
9 aprile 1905		(Manca il marcatore dell'incontro)	

 ANDREA DORIA: S. Cafù, Pippo, F. Cafù, Amey, Sessarego, Bolognini, Ansaldo, Mollet, Ravano, Lancerotto, Bongiovanni.
 MILAN FC: At. Trerè II, Kilpin, Moda, Heuberger, Boselli, Ermolli, Pedroni I, Colombo G, Rjezi, Al. Trerè I, Malvano.
Arbitro: Spensley di Genova

L'Andrea Doria come di consueto mette in campo tutte le sue energie, tutta la buona volontà e l'impegno dei propri giocatori, ma è costretta a soccombere di fronte ad un Milan più scaltro, più sornione e senza dubbio anche tecnicamente superiore.

*I meneghini marcano la loro supremazia già nel corso del primo tempo, poi si limitano a controllare le sfuriate dei genovesi che comunque creano qualche pericolo alla porta difesa da **Attilio Trerè** e alla fine sono costretti ad accontentarsi di una onorevole sconfitta.*

*Intanto continuavano le gare amichevoli che precedevano le grandi competizioni. Il **2 aprile** il Milan aveva affrontato e superato brillantemente il FC Sempione Milano, provando la formazione vincente per la Palla Dapples.*

		5 - 0		Campo
2 aprile 1905	MILAN		SEMPIONE MILANO	Acquabella Milano

 MILAN FC: At. Trerè II, Kilpin, Moda, Heuberger, Boselli, Ermolli, Pedroni I, Colombo G, Rjezi, Al. Trerè I, Malvano.
 SEMPIONE MILANO:

UN GRANDE PORTIERE

*Il primo grande portiere della storia rossonera. Cresciuto nella "Giovine Italia Istituto Cattaneo", Attilio Trerè segue le orme del fratello maggiore Alessandro ed entra in squadra nel **1903**. Schierato tra i pali quasi per caso (era prassi dell'epoca mettere in porta l'ultimo arrivato), non tarda a calarsi nel ruolo ed è il migliore in campo nello spareggio contro la Juventus. Con la maturità agonistica, Trerè ricoprirà altri ruoli (terzino e mediano) con eccellenti risultati, tanto da meritarsi diverse*

convocazioni in Nazionale. La migliore descrizione di Attilio Trerè la dà Bruno Roghi, famoso giornalista del dopoguerra: "Giocatore d'antica schiatta e d'antico pelo che quando entrava, faceva fumo dalle narici, come i draghi nelle favole". Durante la prima Guerra Mondiale, resta gravemente ferito da una scheggia di granata ed è costretto a lasciare il calcio. (Luigi La Rocca, Milano, 2006)



I DORIANI RILANCIANO LA SFIDA



L'Andrea Doria è squadra generosa e battagliera e pur di difendere l'onore sportivo è disposta a subire anche delle batoste sul campo. Dopo aver perso sul proprio terreno l'agognata Palla d'Argento i genovesi a partita finita rilanciano subito il loro quanto di sfida al Milan che accetta di buon grado. Stavolta si gioca però sul terreno dei rossoneri, all'Acquabella.



*I genovesi il **16 aprile** scendono in campo in formazione rimaneggiata, privi di molti degli uomini più rappresentativi (F. Calì, Sessarego ed altri) ed il risultato appare scontato. Il verdetto del campo è impietoso con l'Andrea Doria che esce dal terreno di gioco con un passivo di 4 gol, 3 dei quali subiti nel secondo tempo.*



MILAN FC: At. Trerè II, Kispin, Moda, Heuberger, Boselli, Ermolli, Pedroni I, Colombo G, Rizzzi, Al. Trerè I, Malvano.
ANDREA DORIA: S. Cali, Pippo, F. Cali, Amey, Sessarego, Bolognini, Ansaldo, Mollet, Ravano, Lancerotto, Bongiovanni.
Arbitro: Spensley di Genova

Per il Milan che può schierare praticamente la formazione-tipo è un gioco da ragazzi avere ragione del team genovese. I rossoneri, dopo un primo tempo giocato quasi in surplace, nella ripresa surclassano gli avversari con le loro azioni veloci ed efficaci.

IL MILAN LA DIFENDE SUL SUO TERRENO

Il team rossonero meneghino la difende vittoriosamente per ben 22 volte in ripetuti matches che lo vedono avversario di Andrea Doria, Genoa, Juventus, US Milanese, Ausonia Milano, Torino e Libertas Milano.



Lo strapotere del Milan in questo torneo va avanti ininterrottamente per quasi quattro anni, periodo nel quale il "Cricket" dominerà la scena nazionale facendo incetta di

campionati (delle due federazioni ufficiali) e degli altri tornei che via via vanno nascendo.

*La novità nel Milan Club in questi due incontri contro l'Andrea Doria sono gli esordi ufficiali di **Attilio Trerè II**, (nella foto insieme a Moda) che debutta in porta sostituendo Firpi, di Boselli e **Hans Heuberger**, (nella foto accanto) titolare inamovibile nella stagione successiva che porterà al secondo titolo federale della storia rossonera.*



MILAN ANCORA VINCENTE, DETIENE IL TROFEO



*La Palla Dapples vive una settimana di pausa per riprendere il **30 aprile** con la mega-sfida dell'Acquabella fra il Milan detentore ed il Genoa campione d'Italia nel 1904. Il colpo d'occhio regala un'immagine quasi da calcio inglese: folla cornice di pubblico che gremisce le tribune fino all'ultimo posto disponibile. In campo due formazioni composte quasi esclusivamente da elementi non italiani si affrontano all'arma bianca. Il Genoa è deciso a riportare il trofeo nella propria bacheca e a stabilire la sua assoluta supremazia sul calcio italiano nella stagione 1905.*

I rossoblù partono in quarta, ma il reparto difensivo del Milan regge bene l'urto degli avanti genoani che ben poche volte riescono ad arrecare pericoli alla porta difesa da Attilio Trerè. Il Milan lascia stancare l'avversario per poi colpirlo con un tremendo uno-due e mandarlo al tappeto. Un gol per tempo e la partita diretta dal ragionier Luigi Bosisio regala al Milan il terzo successo in coppa.



MILAN FC: At. Trerè II, Kilpin, Moda, Heuberger, Bianchi, Ermolli, Pedroni I, Colombo G, Rizzzi, Al. Trerè I, Malvano.
ANDREA DORIA: Spensley, Bugnion, Laporati, Gibazzi, Mayer, Pasteur I, Marassi, Foffani, Salvadè, Balbi, Pollack.
Arbitro: Bosisio di Milano

Battendo il Genoa per 2-0 il Milan non solo detiene la Palla Dapples, ma stabilisce il record di vittorie consecutive per questo ambito trofeo.

I PRIMI INCONTRI INTERNAZIONALI TRA SQUADRE DI CLUB

*Per accelerare il processo di crescita della sua squadra, mister **Edwards**, presidente del Milan e autentico appassionato, favorisce così una serie di scambi internazionali, organizzando amichevoli con squadre straniere, soprattutto appartenenti alla vicina Confederazione elvetica.*



*Approfittando delle soste festive del campionato (soprattutto a Natale ed a Pasqua), il **Milan** così come tutte le maggiori società italiane, prenderà l'abitudine di confrontarsi con la scuola elvetica e in un secondo tempo, con tutte le altre scuole europee.*

Il campo dell'Acquabella che già da qualche anno aveva sostituito quello del Trotter, ormai diventato un campo ippico, divenne così teatro dei primi scontri internazionali. Il 23 e il 24 aprile 1905, rispettivamente giorno di Pasqua e Pasquetta, vengono inaugurati i primi scontri internazionali.

Il Milan invita a Milano il Lugano FC e i campioni in carica svizzeri del St. Gallen FC. (Alcune fonti invece parlano di

trasferta del Milan che si reca a Lugano e San Gallo nel Canton Ticino).

Iniziava così una prima serie di contatti con squadre straniere che vennero invitate in Italia per Natale, Capodanno e Pasqua, in concomitanza cioè delle varie festività.

Il 23 Aprile il Milan batte il Lugano per 3-0 e viene sconfitto il giorno seguente dal St. Gallen per 1-0. L'iniziativa ha successo, il contatto con i vicini della Svizzera proseguirà sempre più intenso e, anzi, diverrà una consuetudine.



Fu proprio lo svizzero **Hans Suter**, d'accordo con i dirigenti milanisti, l'artefice organizzativo di questi primi incontri internazionali.

I contatti con squadre svizzere diverranno più frequenti. Il Milan e la maggioranza delle squadre italiane allargheranno successivamente l'orizzonte degli scambi calcistici a livello europeo.

Durante quei giorni festivi, che segnarono anche la fine della stagione calcistica ufficiale FIF, si giocò contemporaneamente a Torino, Genova, Vercelli e Milano.

A MILANO

Il **23 aprile 1905** il Milan esordisce in Europa, in quello che diventerà nel tempo il suo habitat naturale.

Così "la Stampa Sportiva" del 30 aprile 1905 diede memoria a quegli avvenimenti:

"Nel campo dell'Acquabella, con tempo splendido e pubblico numerosissimo, ebbero luogo domenica le seguenti gare:

Prima gara. – Prima squadra del Milan Club contro la squadra del FC di Lugano. Prima ripresa: Milan 2 goals a zero. Seconda ripresa: Milan un goal a zero. Totale Milan Club 3; Lugano zero."

23 aprile 1905	 MILAN CLUB Rizzi Kilpin Kilpin	3-0 	 FC LUGANO Campo Acquabella Milano
-------------------	---	--	--

 **MILAN FC:** Trerè Att., Kilpin, Moda, Heuberger, Boselli, Ermolli, Pedroni I, G. Colombo, Rizzi, Al. Trerè I, Malvano.
 **FC LUGANO:** Lepori, Duck, Biuk, Conti, Bosshard, Rusch, Gandola, Daurer, Brodbeck, Muller, Potocchi.
Arbitro: Camperio di Milano

Il Lugano si dimostra una buona squadra ma il Milan gli impartisce una dura lezione grazie ad un goal del centravanti Rizzi e ad una doppietta di Kilpin. È un Milan in grande condizione che schiera in attacco Sandro Trerè, si avvale dell'esperienza della coppia difensiva Kilpin-Moda e non disdegna nemmeno l'inserimento dei ragazzi del vivaio.



Lo svizzero **Alfred Bosshard**, impressionando i dirigenti rossoneri dopo la prima partita contro il Lugano, viene

ingaggiato dal Milan. Sa interdire e rilanciare l'azione, diventando un perno insostituibile del centrocampo rossonero. Si ipotizza che abbia giocato anche nella nazionale rossocrociata.

"Seconda gara. - Prima squadra dell'Unione Sportiva Milanese contro il FC di San Gallo. Prima ripresa: San Gallo 3 goals a zero. Seconda ripresa: San Gallo 4 a zero. Totale San Gallo 7; US Milanese zero."

23 aprile 1905	 US MILANESE	0-7	 SAN GALLO	Campo Acquabella Milano
-------------------	--	-----	--	-------------------------------

 US MILANESE: Francesconi, Pirovano, Magni, Ghinelli, Lanfranchi, Cremonesi, Riscalcati, Meazza, Franziosi, Varisco, Bojocchi.
 SAN GALLO: Bucchugher, Thong, Holler, Appenzeller, Dusschler, Giger, Grunder, Buchi, Stechelin, Ehrbar, Hongog.
 Arbitro: Suter di Milano

Il giorno dopo il Milan affronta, nell'altra amichevole, il **San Gallo** (in una foto del 1881) campione svizzero in carica.



È il secondo incontro internazionale e la data è il **24 aprile 1905**. L'incontro tra i biancoverdi del San Gallo e il Milan non ha storia e termina con un netto 4 a 2 per gli svizzeri.

24 aprile 1905	 MILAN CLUB	2-4	 SAN GALLO	Campo Acquabella Milano
-------------------	---	-----	--	-------------------------------

 MILAN FC: Trerè Att., Kilpin, Moda, Heuberger, Boselli, Ermolli, Pedroni I, G. Colombo, Rjezi, Al. Trerè I, Malvano.
 SAN GALLO: Bucchugher, Thong, Holler, Appenzeller, Dusschler, Giger, Grunder, Buchi, Stechelin, Ehrbar, Hongog.
 Arbitro: Camperio di Milano



*Nel San Gallen si mette in evidenza **Oscar Giger**, che di lì a poco costituirà insieme a Bosshard l'ossatura del centrocampo rossonero campione d'Italia negli anni successivi.*

Infine l'ultimo incontro di questo torneo di Milano vede di fronte la US Milanese e il Lugano, che in vantaggio

per 4 a 2 si fa rimontare nel finale.

24 aprile 1905	 US MILANESE	4-4	 FC LUGANO	Campo Acquabella Milano
-------------------	--	-----	--	--------------------------------------

 **US MILANESE:** Francesconi, Pirovano, Magni, Ghinelli, Lanfranchi, Cremonesi, Rscalcati, Meazza, Franziosi, Varisco, Bojocchi.

 **FC LUGANO:** Lepori, Duck, Biuk, Conti, **Bosshard**, Rusch, Gandola, Daurer, Brodbeck, Muller, Potocchi.

Arbitro: Suter di Milano

A TORINO

"Domenica, presente un pubblico non troppo numeroso, data l'importanza, ha avuto luogo il tanto atteso match tra il Montriord F.C. di Losanna e il F.C. Juventus di Torino. Al segnale d'attacco dato, gli avanti torinesi, spinti sul campo svizzero, per poco non fecero goal; erano passati appena pochi minuti che il goal lo segnava invece lo svizzero Bryan. Stupefazione ed applausi!

23 aprile 1905	 JUVENTUS Forlano	1-2	 MONTRIORD Bryan Bryan	Velodromo Torino
-------------------	--	-----	--	----------------------------

Dopo alcuni minuti Bryan, con pacatezza ammirabile, segnò un secondo goal. Nella seconda ripresa ne fece uno il torinese Luigi Forlano; gli svizzeri compiono i loro metodici passaggi con calma ed abilità, ma gli italiani risposero parimenti con animo e destrezza, e questa seconda ripresa terminò senza altri goals".

"Lunedì, alle 16.30, sul piazzale Conte di Torino, ebbe luogo l'annunciato secondo match di foot-ball tra la squadra svizzera del Montriord FC e la prima squadra del Foot-ball Juventus Club della nostra città. Nella prima ripresa, dopo una lotta vivissima, gli svizzeri segnano a loro vantaggio 1 goal, fatto dal forte capitano Megroz (di lì a poco venne ingaggiato dalla Juventus). Nella seconda ripresa, dopo splendide giuocate, gli svizzeri riescono a segnare al loro attivo un secondo goal".

24 aprile 1905	 JUVENTUS	0-2	 MONTRIOD	Velodromo Torino
				
			Magroz xxx	

A GENOVA

"Il match di football svoltosi domenica a Ponte Carrega è riuscito interessantissimo alla presenza di numeroso pubblico. Vinsero i ginevrini con un goal a zero".

23 aprile 1905	 GENOA CLUB	0-1	 SERVETTE	Genova
				

 GENOA: *Spensley, Bugnion, Leporati, Gibezzi, Mayer, Pasteur, Marassi, Foffani, Salvade, Balbi, Pollack.*
 FC SERVETTE: *Betemps, Griffith, Condé, Zanello, Forestier, Lenzinger, Henny, Leeland, I, Falk, Dugerins, Leeland II.*
Arbitro: Cartier di Genova

Il giorno di Pasqua è l'occasione per il Genoa di prendersi la rivincita, ma gli undici ginevrini si dimostrano squadra più esperta e più tecnica. 3 a 1 il risultato finale.

24 aprile 1905	 GENOA CLUB	1-3	 SERVETTE	Genova
				
	Xxx		Xxx Xxx Aut. Pasteur	

 GENOA: *Spensley, Bugnion, Leporati, Gibezzi, Mayer, Pasteur, Marassi, Foffani, Salvade, Balbi, Pollack.*
 FC SERVETTE: *Betemps, Griffith, Condé, Zanello, Forestier, Lenzinger, Henny, Leeland, I, Falk, Dugerins, Leeland II.*
Arbitro: Cartier di Genova

L'AMICHEVOLE CON LA JUVENTUS

CAMPIONE IN CARICA

Con l'avvicinarsi della stagione ginnastica, si intensificano le amichevoli del Milan. Nel mese di maggio incontra la Juventus fresca campione d'Italia. Per il Milan è un'ulteriore attestato di autostima.

 14 maggio 1905	 MILAN	5 - 0 	 JUVENTUS	Campo Acquabella Milano
--	---	--	--	-------------------------------

(formazioni possibili)

 **MILAN FC:** At. Trerè II, Kilpin, Moda, Bosshard, Angeloni, Heuberger, Carrer, Al. Trerè I, Rizzì, G. Colombo, Pedroni I.

 **JUVENTUS:** Lugo, Bolinger, Mazzia, Corbelli, Goccione, Diment, Varetto, Forlano, Armano, Streuler, Donna.

III EDIZIONE
COPPA SAN MARCO
DI VENEZIA
1905



La "Costantino Reyher" aveva ottenuto dalla FGI il placet per indire, dopo l'edizione del 1903, il secondo concorso "**Gare Biennali Giuochi**" come contorno alle Esposizioni di Cultura e di Arte e mettendo in palio un prestigioso trofeo, la "Coppa San Marco di Venezia".

Già in primavera il Comitato del II Concorso delle Gare Biennali di Giuochi invitò il **Milan** (detentore della prima edizione del 1903) ad andare a Venezia. I rossoneri presero il wagon-lits in terza classe per la città lagunare. Il **31 maggio** giostrarono sul terreno dell'Ippodromo al Lido assieme alla Reyher, alla Marziale (due anni e mezzo dopo queste due sezioni si sarebbero unite a formare i neroverdi del Venezia FC) e a una novella formazione: il Club "Scherma e Ginnastica" di Padova.

Squadre partecipanti al torneo di Venezia:

■ **Palestra Marziale - Venezia**

■ **Club "Scherma e Ginnastica" di Padova**

■ **Milan Football and Cricket Club - Milano**

■ **Società Ginnastica "Costantino Reyher" - Venezia**

■ **2ª squadra "Costantino Reyher" - Venezia**



MILAN MATTATORE CON LA COPPA VENEZIA

Ormai, l'elemento svizzero-italiano formava l'ossatura della squadra, che parlava inglese solo nel capitano e nei quadri dirigenti. C'erano uomini sufficienti per formare due e anche tre squadre, in ottemperanza all'istituzione del campionato di seconda categoria e del campionato studenti.

Le cose andarono molto bene sul versante **FGI**, ente con cui la Società teneva i contatti tramite i delegati Guido Gregoletto e Giannino Camperio.

Il torneo iniziò con il derby veneziano tra la Reyher e la Palestra Marziale.

Eliminatorie

	 PALESTRA MARZIALE VENEZIA	1 - 2	 "REYER" VENEZIA	
31 maggio 1905				Ippodromo del Lido Venezia
		FGI		

Quindi il Milan stracciò 6-0 la seconda squadra della Costantino Reyer.

Eliminatorie

	 MILAN CLUB	6 - 0	 "REYER" VENEZIA II	
31 maggio 1905				Ippodromo del Lido Venezia
		FGI		

(probabile formazione)

 MILAN CLUB: Knoote, Kilpin, Suter, Ermolli, Bianchi L., Angeloni, Pedroni G., Colombo G., Rizzi G., Tre Re I, Carrer.

 "REYER" VENEZIA

Arbitro: Bosisio di Milano

A seguire (con le energie rimaste, ma comunque i match durarono solo un'ora), batté 3-0 i patavini, che avevano avvicinato il calcio da poco più di un anno.

Semifinale

	 MILAN CLUB	3 - 0	 SCHERMA E GINNASTICA PADOVA	
31 maggio 1905				Ippodromo del Lido Venezia
		FGI		

(probabile formazione)

 MILAN CLUB: Tre Re II, Kilpin, Suter, Ermolli, Bianchi L., Angeloni, Pedroni G., Colombo G., Rizzi G., Tre Re I, Carrer.

 SCHERMA E GINNASTICA PADOVA: Cesarano, Bellavitis, Zanetti, Zanerato, Treves, Berlese, Santini, Baggio, Romanin, Jacur, Pozzi, Privati

Arbitro: Bosisio di Milano

LA FINALE DEL TORNEO



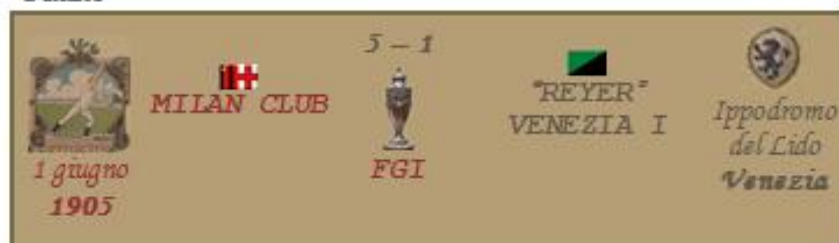
Il pomeriggio del giorno dopo, il **1 giugno**, i rossoneri disputarono la finale contro la prima squadra della Reyer.

Vinsero 3-1, (5-1 secondo altre fonti). Per la seconda volta la Coppa Venezia andò al Milan.

Autentico stacanovista del torneo fu l'arbitro Luigi **Bosisio**,

presente in tutte le partite di questo torneo "ginnastico".

Finale



MILAN CLUB: Cederna, Kilpin, Suter, Ermolli, Bianchi L., Angeloni, Padroni G., Colombo G., Rizzi G., Tre R. I., Carrer.
“REYER” VENEZIA:
Arbitro: Bosisio di Milano



Questa potrebbe essere la formazione di quella finale in cui si riconoscono **Danielo Angeloni** nei panni inediti di portiere, **Gian Guido Piazza**, **Andrea Meschia**, il capitano **Herbert Kilpin**, un dirigente, **Giamino Camperio** in abiti borghesi, **Guido Padroni**, **Enrico Canfari** e seduto Della Longa? Stabilirli II? ()

Chiusa con soddisfazione l'avventura veneziana con la conquista della seconda Coppa Venezia, la dirigenza milanista comunicò alla FGI la propria disponibilità ad organizzare i campionati nazionali.

X EDIZIONE
CAMPIONATO DEL
GIUOCO DEL CALCIO
1905



Il campionato di calcio della Federazione Ginnastica Italiana rischiò di non essere disputato nel **1905** per lungaggini burocratiche e comunque venne staccato dal Concorso Ginnastico Nazionale che si tenne il **22 e 23 giugno a Vercelli**.

Secondo alcune fonti, anche per il 1905 i campionati ginnastici del calcio non si riuscirono a svolgere. Solo il tamburello ebbe il suo campionato all'interno di un concorso ospitato in settembre a Savona.

Edizione	Campione italiano di calcio		
1896	 S.G. Udinese -  S.G. Ferrara	2 - 0	 S.G. Udinese
1897	 Ginnastica Torino -  S.G. Udinese	1 - 0	 Ginnastica Torino
1898	 S.G. Ferrara -  Ginnastica Torino	1 - 0	 S.G. Ferrara

1899	NON DISPUTATO		
1900	NON DISPUTATO		
1901	 S.E.F. Mediolanum -  S.G. Ferrara	1 - 0	 S.E.F. Mediolanum
1902	 Milan FC -  Andrea Doria	0 - 0	 Milan e  Andrea Doria
1903	NON ASSEGNATO		
1904	 Milan FC -  Andrea Doria	3 - 2	 Milan

Secondo invece le altre e maggiori fonti storiche, il X^a Campionato Nazionale "Ginnastico" di calcio si disputò realmente a Milano, un mese dopo la conquista della Coppa San Marco di Venezia.

Il Campionato FGI, dopo la rinuncia della Sampierdarenese ebbe, in pratica, una sola eliminataria (quella veneta), e poi direttamente la finale che fu giocata a Milano il 23 giugno in concomitanza con le date dei campionati italiani di tutte le specialità tenutisi appunto a Vercelli.

"La Gazzetta dello Sport" del 19 maggio 1906 a conferma di quanto detto riporta la seguente notizia alla voce "Giochi Sportivi":

"L'Andrea Doria di Genova per motivi di forza maggiore, quali la mancanza di un campo adatto, ha dovuto rinunciare ad indire il Campionato di Calcio.

La Commissione Tecnica Federale ha quindi incaricato il Milan Football detentore del campionato 1904 di sovraintendere a queste gare.



Crediamo che le eliminatorie regionali verranno bandite per i giorni 11 e 18 giugno, e la finale a Milano per il 22 dello stesso mese. Sarà bene intanto che le Società interessate preparino le loro squadre e le rispettive domande di iscrizione, il tempo disponibile essendo molto breve. "

ELIMINATORIA VENETA

Società venete iscritte:

🇨🇭 Club "Scherma e Ginnastica" di Padova

🇩🇪 Società Ginnastica "Costantino Reyher" - Venezia



Sfruttando il fattore campo i padovani della Società Ginnastica & Scherma si dimostrano, praticamente al loro esordio, la più forte squadra veneta di calcio. Alle eliminatorie

del campionato della Federazione Ginnastica decidono di non prender parte Vicenza e Marziale Venezia che pure possono contare su discrete formazioni calcistiche.



🇨🇭 **SCHERMA E GINNASTICA PADOVA:** Angeli G., Romanin Jacur, Tanetti, Treves, Angeli T., Cesarano, Privato, Pozzi, Parisini, Baggio, Pozzan.

🇩🇪 **"REYER" VENEZIA:**
Arbitro: Bosio di Milano

La sfida si riduce quindi alla squadra patavina ed alla Costantino Reyher di Venezia recente organizzatrice della Coppa San Marco, competizione tenutasi sotto l'egida della FGI (e vinta dal Milan) alla quale hanno preso parte sei formazioni. La squadra di casa sfrutta al meglio il fattore campo e dopo novanta sudatissimi minuti (giocati in tre tempi!) riescono ad avere la meglio sui cugini lagunari e soprattutto...sulla canicola estiva. I padovani conquistano il titolo di campioni veneti e acquisiscono il diritto di sfidare il Milan nella finale nazionale sul campo meneghino dell'Acquabella.

SOCIETÀ' GINNASTICA e SCHERMA PADOVA
campione Veneto F.G.I e qualificata alle finali nazionali

ELIMINATORIA LOMBARDA

Milan Cricket & Football Club (unica iscritta)

MILAN campione lombardo F.G.I. e qualificato alle finali nazionali

LA FASE FINALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO



Milan Cricket and Football Club

Società Scherma e Ginnastica Padova

Il 25 giugno 1905 il Milan affronta in finale a Milano il Club Scherma e Ginnastica di Padova su cui ha la meglio, solo

dopo i tempi supplementari. La tenacia degli atleti patavini, che da qualche anno praticavano il calcio insieme al Petrarca a Padova, mise a dura prova gli esperti giocatori del Milan Club.

IL MILAN CAMPIONE ITALIANO PER LA TERZA VOLTA



L'afa estiva è opprimente quando l'infaticabile arbitro Bosisio fischia l'inizio della finale per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia FGI. Intorno al rettangolo di gioco dell'Acquabella non c'è il pubblico delle grandi occasioni: anche se la posta in palio è molto importante la squadra del Padova non è molto conosciuta e non fa da richiamo.

Finale



 **MILAN CLUB:** *Firpi, Suter, Moda, Ermolli, Piazza, Canfari, Padroni G., Al. Trerè I, Rizzi, Colombo G., Carrer.*

 **SCHERMA E GINNASTICA PADOVA:** *Angeli G., Romanin Jacur, Tanetti, Treves, Angeli T., Cesarano, Priviato, Pozzi, Parisini, Baggio, Pozzan.*

Arbitro: Bosio di Milano



Ecco la formazione del Milan in quelle partite in cui si riconoscono da sinistra in piedi: Canfari II, Attilio Firpi, Moda; Rizzi G, Camperio, Piazza; Della Longa, Giberti, Federici, Stabilini II, A. Sala.



Le due formazioni hanno avuto una discreta attività nelle ultime settimane proprio in preparazione del campionato nazionale. Il Milan ha stravinto la Coppa San Marco a Venezia, il Padova si è dimostrato la migliore formazione veneta della stagione.



La voglia dei padovani di tirare un colpo mancino al Milan riesce a metà. Pur essendo inferiori tecnicamente e tatticamente i veneti disputano una gara gagliarda e obbligano, un Milan in giornata di scarsa vena, alla mezz'ora supplementare dopo aver chiuso i regolamentari sullo 0 a 0. Nel prolungamento giunge finalmente il gol partita che permette ai rossoneri di confermarsi campioni d'Italia.

*Alla fine l'1-0 fu sufficiente per decretare il titolo di campione italiano di calcio FGI 1905, che succedeva a quello di **Milano del 1902** e quello di **Firenze del 1904**.*



*Il Milan vince **la Coppa d'Onore** (Coppa Federale Ginnastica) e il titolo di Campione d'Italia.*

Ad onor del vero secondo le fonti storiche, a volte discordanti fra loro, quella stessa partita sarà disputata il 6 giugno 1906 in occasione della Esposizione Internazionale di Milano per il traforo del Sempione e a corollario di un concorso ginnico che raccolse cinquemila ginnasti. Il Milan si esibì sul campo

*dell'Esposizione in un match contro il già citato **Club di Scherma e Ginnastica "Cesarano" di Padova**, che tenne tenacemente il risultato fino alla fine.*

In realtà ad oggi non sappiamo se i rossoneri si fregiarono realmente del titolo nazionale ginnastico 1905.



LE DUE SQUADRE CAMPIONI D'ITALIA

Il **18 giugno** 1905 il Milan campione italiano di calcio ginnastico FGI e la Juventus campione italiano di calcio FIF, si affrontano in un'incontro amichevole a Milano.

(Manca l'intero tabellino dell'incontro che terminerà con il punteggio di 1-1).



(formazioni possibili)

MILAN CLUB: Cederna, Kulpin, Suter, Canfari, Bianchi L., Piazza, Pedroni I, Colombo G., Riezi, Trerè I, Stabilini II.

JUVENTUS: Durante, Mazzia, Nino, Goccione, Diment, Walky, Barberis, Varetto, Merio, Forlano, Donna.

Arbitro:



La formazione della Juventus campione d'Italia FIF



La formazione del Milan che prese parte agli incontri di II categoria: Canfari II, Attilio Firpi, Moda, Piazza, Camperio, Riezi G.; Della Lunga, Giberti, Federici, Stabilini II, A. Sala.

LA COPPA BONA ALLA PRO VERCELLI

La Pro Vercelli, nata nel 1903 come sezione calcio di una antica società di ginnastica e scherma, si era già imposta in numerosi confronti con i club maggiori e il **30 giugno** 1905 batté il Milan nella Coppa Bona, uno dei più ambiti trofei del momento. È il primo incontro ufficiale tra il Milan e la Pro Vercelli.



Semifinale



30 giugno
1905

PRO VERCELLI

1 - 0

MILAN CLUB



Vercelli

formazioni possibili)

PRO VERCELLI: Innocenti, Binaschi, Celoria, Ara, Milano I, Leone, Ramassi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.

MILAN CLUB: Davies, Kilpin, Moda G., Ermoli, Sala A., Angeloni, Pedroni G., Gregoletto G., Rizzi G., Tre Rg I, Maschia A.

Arbitro:

II EDIZIONE COPPA LOMBARDIA 1905



Invitati, per il secondo anno consecutivo, dal **Casteggio** (una squadra d'oltre Po pavese) e dal marchese **Negrotto** che aveva messo in palio un artistico trofeo denominato "Coppa Lombardia", i campioni provenienti da Milano collaudarono lo schieramento per la nuova stagione.

AL MILAN LA COPPA LOMBARDIA

Probabilmente è uno dei risultati più clamorosi fatti mai registrare in una partita ufficiale. Se non il più clamoroso. Quasi uno "score" da rugby. Ma il Milan dei nostri bisnonni era capace anche di queste imprese in un calcio ancora neonato, in cui un abbozzo di organizzazione era in grado di scavare differenze abissali.

Il "fattaccio" avvenne il **15 ottobre 1905**, periodo predisposto alla preparazione del campionato federale (FIF) 1905-06, che Kilpin & C. avrebbero vinto



dopo un digiuno durato cinque anni.

Caratteristica di quest'epoca pionieristica era infatti quella di ruotare continuamente i ruoli dei singoli giocatori, basti pensare a Kilpin, che aveva iniziato in Inghilterra come ala destra e che nel Milan degli esordi era stato utilizzato come stopper al centro della difesa. Ora il capitano agisce invece da terzino destro.

La prima edizione della Coppa Lombardia, disputata l'anno precedente, aveva visto il Milan imporsi sulla Pro Vercelli ma perdere sulla Milanese che si era aggiudicata il trofeo.

A Casteggio, contro la formazione locale i rossoneri, probabilmente unici partecipanti, si schierarono così.

	FC CASTEGGIO	0-20		MILAN CLUB
15 ottobre 1905			Aless. Trerè I (8)	Casteggio (PV)
			Guido Pedroni I (4)	
			Oscar Giger (3)	
			Giuseppe Rizzi (3)	
			Piazza (1)	
			Samuel Davies (1)	

 **MILAN CLUB:** Davies, Kilpin, Meschia, Bosshard, Giger, Heuberger, Pedroni I, Rizzi, Colombo G., Piazza, S. Trerè I.

 **FC CASTEGGIO.**

Arbitro: Bosisio di Milano

Nella ripresa il direttore sportivo Daniele Angeloni, sì, proprio lui, l'autore del gol che aveva garantito il primo scudetto nella

sfida di Genova, mandò in campo altri giovani tra cui Piazza, Stabilini, Porro Lambertenghi, A. Trerè II.

La partita non ebbe storia, **Alessandro Trerè** sembrava incontenibile, tra il Milan e i suoi volenterosi "sparring partners" c'erano anni luce di classe, di forza, di esperienza. E il risultato ne fu la fotografia impietosa.

LA TESTIMONIANZA DI KILPIN

Con queste parole, nel febbraio del 1915, "Lo Sport Illustrato" introduce una testimonianza di **Herbert Kilpin**:

"Il primo anno che si disputò la Coppa Lombardia, a Casteggio, battemmo il F.C. Casteggio con 20 goals a zero: un record rimasto imbattuto. **Davies** era nostro portiere.



Prevedendo la partita di poco impegno, Davies non s'era nemmeno svestito. Aveva trascinato una sedia fin sotto il suo goal. Fu seduto comodamente, una gamba sopra l'altra, con la paglietta in testa e fumando una infinità di sigarette, che Davies assistette alla nostra partita. Sul finire, ne aveva piene le tasche. Allora mi chiese: -Permetti che giuochi anch'io? Ridendo, gli lasciai abbandonare la porta. Davies si mischiò

alla linea dei forwards e segnò...il ventesimo goals. Fu quella credo l'unica volta negli annali del football italiano che un portiere abbia segnato un goal."

Secondo altre fonti il tabellino dell'incontro fu il seguente:

CASTEGGIO vs MILAN 0-20

Reti: Al. Trerè I (8), Pedroni I (4), Giger (3), Rizzi (3), Piazza (2)

MILAN: At. Trerè II, Kilpin, Maschia, Bosshard, Giger, Hauberger, Pedroni I, Rizzi, G. Colombo, Piazza, Al. Trerè I.

Arbitro: Bosisio di Milano

(Manca la formazione del Casteggio)

Il Milan si aggiudica il Trofeo



II EDIZIONE COPPA LUIGI BOZINO 1905



Due settimane dopo aver conquistato per il secondo anno consecutivo la Coppa Lombardia messa in palio dal signor Negrotto, il Milan vuole vincere anche la Coppa Bozino.

Si reca a Vercelli ed in semifinale si aggiudica l'acceso derby con la US Milanese, detentore del trofeo; due giorni dopo va a disputare la finale

in casa con la Juventus Club.

Squadre partecipanti al torneo di Vercelli:

MILAN Cricket and Football Club

Unione Sportiva Milanese - Milano

Juventus Football Club Torino

Società Ginnastica Pro Vercelli

Semifinale



27 ottobre
1905

US MILANESE

4-5



MILAN CLUB Vercelli

(probabili formazioni)

US MILANESE: Francesconi, Piovano, Lanfranchi, Ghinelli M., Cremonesi, Franziosi, Meazza U., Recalcati, Varisco, Bojocchi, Magni

MILAN CLUB: Trerè II, Kilpin, Moda G., Ermolli, Sala A., Bosshard, Pedroni G., Stabilini, Rizzi G., Colombo G., Trerè I.

Arbitro:

Il **29 ottobre 1905**, dunque, in finale la forte Juventus ebbe la meglio sul Milan. Forte dei suoi titolari (tra cui **G. Moda e G. Rizzi**), i rossoneri non riescono ad imporsi. La Coppa Bozino andò ai torinesi con pieno merito.



Finale

		1-2		
29 ottobre 1905	MILAN CLUB		JUVENTUS	Vercelli
	Giuseppe Rizzi		L. Forlano L. Forlano	

MILAN CLUB : At. Tivoli II, Kilpin, Moda, Bosshard, Giger, Heuberger, Gilbert, Al. Tivoli I, Rizzi, G. Colombo, Pedroni I.
JUVENTUS : Lugo, Bolinger, Mazzia, Corbelli, Gozzione, Diment, Barberis, Forlano, Armano, Streuler, Donna.

Arbitro:



IL MILAN DOMINATORE NELLA "PALLA DAPPLES"



Dominatore incontrastato nella coppa challenge (federale ginnastica) il cui prestigio non era da meno del campionato, il **Milan Club** diventa il grande protagonista della "Palla d'argento Henry Dapples".

Ormai, l'elemento svizzero-italiano formava l'ossatura della squadra, che parlava inglese solo nel capitano e nei quadri dirigenti.

Manterrà il trofeo per tutto l'anno, togliendosi la soddisfazione di respingere gli assalti per ben due volte della Juventus, fresca vincitrice della "targhetta" federale FIF, ovvero il titolo di campione italiano di calcio.

Data	Sfida	Vincitore
9 aprile 1905	 Andrea Doria -  Milan	0-1  Milan
16 aprile 1905	 Milan -  Andrea Doria	4-0  Milan
30 aprile 1905	 Milan -  Genoa	2-0  Milan

Data	Sfida	Vincitore
12 novembre 1905	 Milan -  Juventus	2-0  Milan
26 novembre 1905	 Milan -  U.S. Milanese	6-0  Milan
10 dicembre 1905	 Milan -  Juventus	3-2  Milan

NASCE IL PREDOMINIO SULLA JUVE



Dopo aver strappato la "Palla" all'Andrea Doria all'inizio dell'anno, il Milan la difende con tenacia sul proprio terreno respingendo gli assalti delle sfidanti.

Il **12 novembre** 1905 all'Acquabella, la Juventus campione d'Italia FIF in carica è finalmente domata.



12 novembre
1905



MILAN FC

2 - 0



JUVENTUS

Campo
Acquabella
Milano

(Manca il marcatore dell'incontro)

 MILAN FC: At. Trerè II, Kilpin, Moda, Heuberger, Giger, Bosshard, Malvano, Al Trerè I, Widmer, G. Colombo, Pedroni I.

 JUVENTUS: Durante, Bolinger, Mazzia, Corbelli, Goccione, Diment, Barberis, Forlano, Armano, Streuler, Donna.

Arbitro: Bosisio di Milano

Rossoneri e bianconeri danno vita ad un match combattutissimo con la Juventus più ordinata e manovriera e con il



Milan che per contro può contare su alcune individualità certamente di maggior tasso tecnico e capace quindi di fare la differenza. Kilpin e compagni, che nella circostanza attendono l'esordio di due nuove reclute rossonere, Umberto Malvano e **Ernst Widmer**, mette fine nella ripresa alle ambizioni e ai sogni

juventini.

Il primo tempo si chiude in parità ma nel secondo il Milan riesce ad imporre il proprio gioco e a perforare due volte la porta difesa da Durante. Per i lombardi si tratta del quarto successo consecutivo per la Palla Dapples, mentre la Juventus colleziona invece il terzo risultato negativo in altrettante prove.



Lasciata alle spalle l'assetto tecnico con cui ha disputato gran parte dell'annata 1905, il Milan delle ultime partite somiglia sempre a quello delle successive stagioni 1906 e 1907, le quali suggelleranno il predominio rossonero non solo in questo trofeo e in quello ginnastico, ma anche in quello federale. La seconda linea svizzera formata da Hans Heuberger, Oscar Giger e Bosshard proteggeva alla grande la difesa capeggiata sapientemente da **Kilpin**, mentre riforniva le veloci ali formate da Umberto **Malvano** e Guido **Pedroni I**, protagonisti in assoluto di quest'anno.



TRIONFO E SUPREMAZIA CITTADINA



Due settimane dopo, toccò alla U.S. Milanese lanciare la sfida al Milan. Era l'ennesima occasione per ribadire la supremazia cittadina e far male alla squadra che l'aveva eliminato, a sorpresa, dal campionato federale.

Dopo le sfide con formazioni genovesi e torinesi, il Milan non può non raccogliere il guanto lanciato dai bianconeri della US Milanese per stabilire la supremazia cittadina. La fitta nebbia non permette di avere sulle tribune dell'Acquabella il pubblico delle grandi occasioni anche se i presenti non si fanno pregare per incitare i propri beniamini. Il Milan fin da subito si dimostra più quadrato, più efficace. La Milanese, risponde

con l'irruenza, con la forza di chi sa in qualche modo di essere un gradino al di sotto, ma che cerca di colmare il divario appunto con il gran furore agonistico.


 26 novembre
1905


MILAN FC
 E. Widmer
 E. Widmer
 E. Widmer
 (sconosciuti gli altri)

6 - 0



US MILANESE
 Campo Acquabella
Milano

MILAN FC: At. Trossi II, Kilpin, Moda, Heuberger, Giger, Bosshard, Malvano, Al. Trossi I, Widmer, G. Colombo, Pedroni I..
US MILANESE: Francesconi, Piovano, Massarano, Varisco, Pinardi, Morbelli, Cremonesi, E. Colombo, Boiocchi, Mazza, Regalcatti.
Arbitro: Suter di Milano

Il gioco si svolge prevalentemente sotto la porta della Milanese che nel primo tempo capitola per due volte. Nella ripresa le cosse vanno ancora peggio per i bianconeri che subiscono altri quattro gol denotando scarsa amalgama e affiatamento fra i propri giocatori i quali nel finale non mancano di mostrare tutta la loro rassegnazione per il presente passivo subito.



Ne venne fuori un derby entusiasmante che incoronò grande centravanti lo svizzero Ernst Widmer autore (secondo alcune fonti) di almeno tre reti.

La "Palla" inevitabilmente era ancora nelle mani del Milan. Subito dopo si affrontarono in un incontro amichevole anche le seconde squadre (archivio Fontanelli).

		0 - 0		
26 novembre 1905	MILAN II		US MILANESE II	Campo Acquabella Milano

(formazioni possibili)

 **MILAN CLUB:** Colombo A., Canfari, Camperio, Ermolli, Knuote, Piazza, Sala A., Porro, Rietmann, Stabellini II, Carrer.

 **US MILANESE:** Morbelli, Boldorini, Porcile, Cattani, De Simoni, Acquati, Mandelli, Alziator, G. Recalcatti, Martini, Rezzaghi.

Arbitro:

NUOVO SMACCO ALLA JUVENTUS



Dopo la facile vittoria sulla Milanese il Milan viene severamente messo alla frusta dalla Juventus (e dal maltempo). Ma alla fine riesce ad aggiudicarsi per la sesta volta la Palla Dapples.

La pioggia caduta incessantemente per un giorno intero rende il campo pressoché impraticabile e soltanto lo spargimento di terra e segatura permette di farlo tornare praticabile solo in alcuni punti.

Il 10 dicembre le due contendenti, come si addice all'incontro, si affrontano a viso aperto e sono i torinesi a mostrarsi inizialmente superiori e a chiudere il primo tempo rimontando il gol iniziale dei rossoneri con due reti all'attivo segnate da Bollinger e Donna.

		3 - 2		
10 dicembre 1905	MILAN FC (Manca i marcatori dell'incontro)		JUVENTUS Bollinger Donna	Campo Acquabella Milano

 **MILAN FC:** At. Trerè II, Kilpin, Moda, Bosshard, Giger, Heuberger, Pedroni I, Al Trerè I, Widmer, G. Colombo, Malvano.

 **JUVENTUS:** Durante, Bollinger, Mazzia, Corbelli, Goccione, Diment, Barberis, Forlano, Megroz, Streuler, Donna.

Arbitro: Recalcatti di Milano

Nella ripresa il pubblico si scalda e funge praticamente da dodicesimo in campo riuscendo a condizionare il rendimento

del signor Recalcati che assegna al Milan un gol fantasma. La Juve non ci sta ed è decisa a ritirarsi, poi accetta le deliberazioni dell'arbitro e torna in campo ormai deconcentrata subendo una nuova rete che regala al Milan il settimo successo consecutivo.

Era l'ennesima ritrovata supremazia sulla squadra torinese e l'ennesimo attestato di autostima che spingerà i rossoneri verso i prossimi traguardi.



LA MEDAGLIA AUSONIA AL MILAN

*Il **3 dicembre** 1905 la seconda squadra del Milan vince una medaglia d'oro messa in palio dalla società Ausonia di Milano, sorta qualche mese prima.*

*L' **Ausonia**, squadra di calcio di Gorla Primo, Comune della cintura milanese inglobato in Milano nel 1923, fu fondata il **4***

***giugno 1905**, l'Ausonia Football Club di Milano giocava sul campo di via Tessera alla periferia nord di Milano vicino al vecchio Trotter, l'attuale zona Turro.*

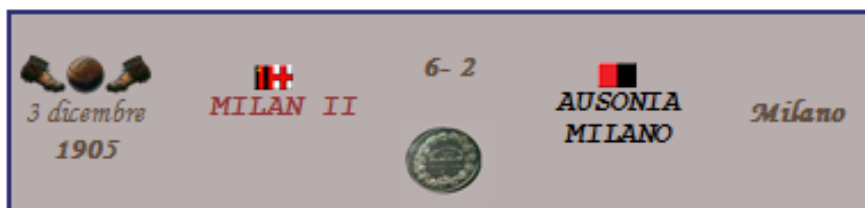
Si iscrisse alla Federazione Italiana Football nel 1905. I colori sociali erano il rosso-nero.

*Nel **1909** vincerà il campionato lombardo di Seconda Categoria ed otterrà una storica promozione in Prima Categoria. La permanenza ai massimi livelli durò però solo una stagione poiché al termine del campionato, chiuso all'ultimo posto, l'Ausonia non riuscì a iscriversi al campionato.*

*Perso il proprio campo e la propria autonomia finanziaria, si risollevò nel **1912** quando, a seguito della fusione con la Società Sportiva **Pro Gorla** ne divenne la Sezione Calcio.*

*Nella formazione del **Milan** che contese la medaglia d'oro all'Ausonia, notiamo la presenza di Attilio Colombo in porta che spesso si alternava con Knoote, Giulio Ermolli in difesa, i giovanissimi Carrer e Piazza che ben presto verranno promossi in prima squadra.*





MILAN CLUB : Colombo A., Federici, Ermolli, Porro, Knoots, Piazza, Carrer, Rjetmann, Stabini C., Pedroni I., Gilbert.
AUSONIA MILANO: Quirci, Zezi, Sala, Dalbò, Zwichy, Salamone, Crivelli P., Crivelli E., Scotuzzi, Batocchi, Benzini.
Arbitro: Franziosi dell'USM

Ancora dall'archivio Fontanelli è segnalata l'ultima amichevole dell'anno disputata dall'Ausonia Milano contro i concittadini dell'US Milanese.

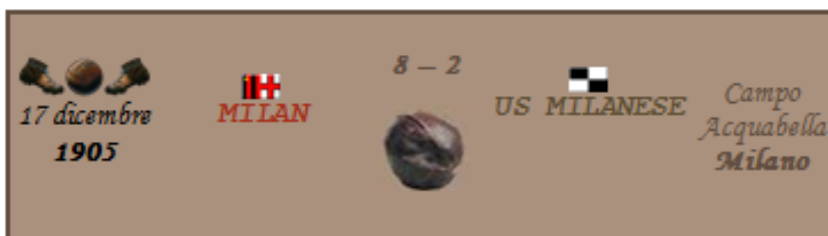


US MILANESE: Francesconi, Acquati, Zenoni, Ghinelli M., Zenoni, Ghinelli S., Besana, Ghiraghi, Ferini, Boldorini, Frigerio.
AUSONIA MILANO: Quirci, Zezi, Sala, Dalbò, Zwichy, Salamone, Crivelli P., Crivelli E., Scotuzzi, Batocchi, Benzini.
Arbitro:

L'ANNIVERSARIO DEL MILAN IN UN DOPPIO DERBY

Ferita nell'orgoglio la US Milanese nel chiudere l'annata agonistica, invita sul proprio terreno il Milan nel tentativo di vendicare sportivamente il 6-0 rifilato qualche settimana prima nella Palla Dapples.

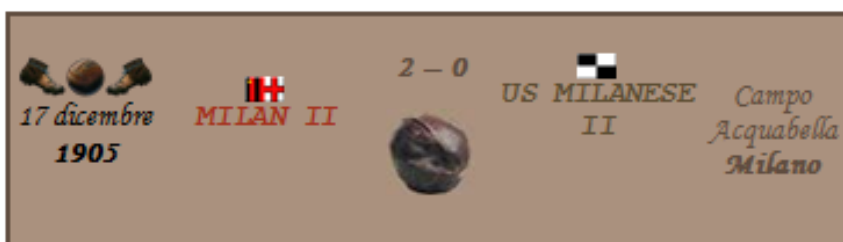
Mai tentativo fu più fallimentare! 8 goals a 2 per il Milan che ebbe anche il modo di festeggiare degnamente il sesto anniversario della sua fondazione avvenuta il **17 dicembre 1899**.



(formazioni possibili)

MILAN CLUB: Trerè II, Kilpin, Moda G., Bianchi, Giger, Heuberger, Pedroni G., Widmer, Trerè I, Colombo G., Malvano.
US MILANESE: Francesconi, Pirovano, Lanfranchi, Ghinelli M., Cremonesi, Franziosi, Meazza U., Rgcalcati, Varisco, Bojocchi, Magni.
Arbitro:

Seguì anche l'incontro tra le seconde squadre che videro prevalere nuovamente il Milan.



(formazioni possibili)

 **MILAN CLUB:** Colombo A., Canfari, Camperio, Ermolli, Knoote, Piazza, Sala A., Porro, Rietmann, Stabellini II, Carrer.

 **US MILANESE:** Morbelli, Boldorini, Porcile, Cattani, De Simoni, Acquati, Mandelli, Alziator, G. Recalcati, Martini, Rizzaghi.

Arbitro:

LE AMICHEVOLI NELLE CITTA'

PORTUALI

La facilità degli scambi commerciali delle città marittime rendevano frequenti i contatti con le navi inglesi, alcune delle quali non disdegnavano di misurarsi con il football d'oltre manica. A Genova, Napoli, Livorno e Palermo le lunghe soste delle flotte mercantili contribuirono alla storia del calcio in Italia sin dalle origini.



Nel 1905 il Genua, il Palermo e la Virus Juventusque di Livorno disputarono, nei mesi di novembre e dicembre, alcuni incontri amichevoli contro vere e proprie squadre di football facenti parte delle navi mercantili.

12 novembre 1905	 GENOA CLUB	3- 2 	 Romanic (nave inglese)	Ponte Carrega Genova
------------------------	---	---	--	-----------------------------------

27 novembre 1905	 GENOA CLUB	0- 11 	 Prince of Wales (nave inglese)	Ponte Carrega Genova
------------------------	---	--	---	-----------------------------------



2 dicembre 1905	 JUVENTUSQUE LIVORNO	2- 0 	 Whitley (nave inglese)	Livorno
--------------------	---	---	--	----------------

3 dicembre 1905	 GENOA CLUB	2- 0 	 Canopich (nave inglese)	Ponte Carrega Genova
--------------------	---	---	---	-----------------------------------

3 dicembre 1905	 PALERMO CLUB	0- 6 	 Prince of Wales (nave inglese)	Palermo
--------------------	---	---	---	----------------

8 dicembre 1905	 GENOA CLUB	1- 2 	 Canopich (nave inglese)	Ponte Carrega Genova
--------------------	---	--	---	-----------------------------------

9 dicembre 1905	 JUVENTUSQUE LIVORNO	2- 0 	 Watby (nave inglese)	Livorno
--------------------	---	---	--	----------------



17 dicembre 1905	 GENOA CLUB	5- 2 	 Republic (nave inglese)	Ponte Carrega Genova
------------------------	---	---	---	-----------------------------------

16 dicembre 1905	 PALERMO CLUB	0- 6 	 Venerable (nave inglese)	Palermo
------------------------	---	---	--	----------------

XXXIV EDIZIONE
FA CUP
1905



*L' **Aston Villa** si aggiudicò la XXXIV edizione della FA Cup, battendo in finale i campioni d'Inghilterra del **Newcastle United**, con due gol del ventenne Harry Hampton.*

Nel 1905, i Villans conquistarono dunque la vittoria in FA Cup, con il record di 101,117 spettatori a seguire il match contro i favoriti del Newcastle United, terminato 2 a 0. Sempre lo stesso anno, la squadra terminò il campionato al quarto posto, rafforzando così le sue finanze.



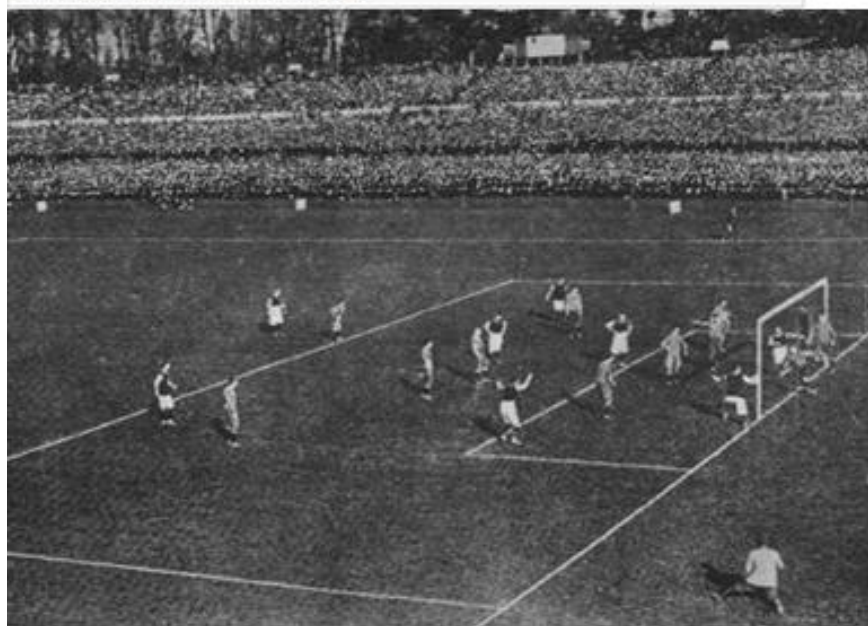
Harry Hampton autore di uno dei suoi due gol nella finale FA Cup del 1905.



I personaggi nella foto (da sinistra a destra): Alf Hall (Villa), Jack Carr (Newcastle) Harry Hampton (Villa) Joe Bache (Villa) Jimmy Lawrence (Newcastle portiere) Andy McCombie (Newcastle).



A panoramic view of the Crystal Palace ground during the 1905 FA Cup final, the only such photograph of the stadium known to exist.



Oltre 100000 spettatori al Crystal Palace, alcuni dei quali si può vedere aggrappati agli alberi in background.



*Nella squadra che per la quinta volta alzava la Coppa al cielo, giocava ancora il terzino **Howard Spencer** (1875-1940), artefice di molti successi della fine del secolo, impeccabile in campo e nella vita privata e uomo di notevole cultura.*



PASSAGGIO PER LA FINALE

First Round

Lincoln C v Man C 1-2; Bolton Wand v Bristol R 1-1, 3-0; Middlesbro v Spurs 1-1, 0-1;

NEWCASTLE UTD v Plymouth Arg 1 -1, 1 -1, 2-0; *Woolwich Arsenal v Bristol C 0-0, 0-1;*

Derby Co v FNE 0-2; Blackburn R v Sheff Wed 1-2;

Small Heath v Portsmouth 0-2; Stoke v Grimsby T 2-0; Liverpool v Everton 1-1, 1-2; Sunderland v Wolves 1-1, 0-1; Southampton v Millwall 3-1;

ASTON VILLA v Leicester Fosse 5-1; *Bury v Notts Co 1-0; Fulham v Reading 0-0, 0-0, 1-0;*

Nottingham Forest v Sheff Utd 2-0

Second Round

Man C v Bolton Wand 1-2; Bristol C v PNE 0-0, 0-1;

Spurs v **NEWCASTLE UTD** 1-1, 0-4;

Sheff Wed v Portsmouth 2-1;

Stoke v Everton 0-4; Wolves v Southampton 2-3;

ASTON VILLA v Bury 3-2; Fulham v Nott'm Forest 1-0

Third Round

Bolton Wand v **NEWCASTLE UTD** 0-2;

PNE v Sheff Wed 1-1, 0-3;

Everton v Southampton 4-0;

ASTON VILLA v Fulham 5-0

Semi-Final

NEWCASTLE UTD v Sheff Wed 1-0;

Everton v **ASTON VILLA** 1-1, 1-2





CUP SEMI-FINAL, ASTON VILLA v. EVERTON

EVERTON FORM A CORNER
Photo: Bowden Brothers, London

Produced with kind permission from David France



Finale

		ASTON VILLA	2 - 0		NEW CASTLE UNITED	<i>Crystal Palace Londra</i>
15 aprile 1905		Harry Hampton Harry Hampton				
			FA			

 **ASTON VILLA:** Billy George, Howard Spencer (Cap.), Freddie Miles, Joe Pearson, Alex Leake, Jack Windmill, Billy Brawn, Billy Garratty, Harry Hampton ⚽, Joe Bache, Alf Hall

 **NEWCASTLE UNITED:** Jimmy Lawrence, Andy McCombie, Jack Carr, Alex Gardner, Andy Aitken, Peter McWilliam, Jock Rutherford, Jimmy Howie, Bill Appleyard, Colin Veitch, Bert Gosnell

Arbitro: AJ Barker



XVII EDIZIONE
"LEAGUE"
1904-05



*Nel 1905 il **Newcastle United** vinse il campionato e raggiunse la finale di FA Cup: è il segnale che i bianconeri erano entrati a far parte del novero delle grandi d'Inghilterra. La coppa sfuggirà anche nel 1906, persa 1-0 contro l'Everton, mentre nel 1907 sarà di nuovo scudetto grazie anche al pieno di vittorie ottenuto nelle gare casalinghe.*



*Tra i protagonisti del Newcastle, **Colin Veitch** nato a Heaton, Newcastle, il 22 maggio, 1881.*

Egli giocò per il Rutherford College prima di approdare al Newcastle United nel 1899.



Veitch preferiva giocare a centrocampo, però nell'arco delle sue 16 stagioni giocò in tutti i ruoli eccetto che in porta. Fece il suo esordio nella regular season 1902-1903 all'età di diciannove anni. Esperto tattico disponeva di un buon possesso palla. Il Newcastle United vinse dunque la Football League championship nella stagione 1904-05, dopo aver perso la finale di FA Cup contro l'Aston Villa per 2-0.

Nel campionato del 1904-05 si staccheranno di una sola lunghezza l'Everton, il Manchester City e l'Aston Villa (finalista di FA Cup).

*Tra le squadre emergenti in Inghilterra, in quell'anno, il Leeds e il **Chelsea** di Londra.*



Il Notts County e il Bury FC a causa dell'aumento a 20 dei club della First Division furono, risparmiati dalla retrocessione. Curiosamente, il Bury FC firmò la più grande vittoria della stagione a spese di Sheffield United (7:1), il 12 novembre 1904. Due grandi club fanno il loro ritorno in Premier League, il Liverpool FC e il Bolton Wanderers FC – di Samuel Marsh, capocannoniere della seconda divisione (27 gol).

1.	Newcastle United FC	34		48
2.	Everton FC	34		47
3.	Manchester City FC	34		46
4.	Aston Villa FC	34		42
5.	Sunderland AFC	34		40
6.	Sheffield United FC	34		40
7.	Small Heath FC	34		39
8.	Preston North End FC	34		36
9.	Sheffield Wednesday FC	34		33
10.	Woolwich Arsenal FC London	34		35
11.	Derby County FC	34		32
12.	Stoke FC	34		30
13.	Blackburn Rovers FC	34		27
14.	Wolverhampton Wanderers FC	34		26
15.	Middlesbrough FC	34		26
16.	Nottingham Forest FC	34		25
17.	Bury FC	34		24
18.	Notts County FC	34		18

Champion:

Newcastle United FC: (Trainer: Frank G. Watt /Scotland) James Lawrence (Scotland) - Andrew McCombie (Scotland), John Carr - Alexander Gardner (Scotland), Andrew Aitken (Scotland), Peter McWilliam (Scotland) - John Rutherford, James Howie (Scotland), George William Appleyard, Colin Campbell McKechnie Veitch or Ronald Orr (Scotland), Albert Arthur Gosnell.

Captain:

Andrew Aitken



Newcastle United FC: F. l. t. r. McPherson (Co-Trainer), Peter McWilliams, "Jock" Rutherford, "Jim" Howie, "Alec" Gardner, "Andy" Aitken, Colin Veitch, "Jim" Lawrence, "Cockles" Appleyard, "Andy" Combie, "Jack" Carr, Albert Cosnell, Frank Watt (Coach).

Reserve Players:

[William Robert McCracken (Ireland), Robert Bryson Templeton (Scotland), Joseph P. Mc Clarence, Charles Watts, Samuel Graham (Scotland), Edward McIntyre, Thomas Wills Robert J. Crumley (Scotland), Wilfred Innerd]

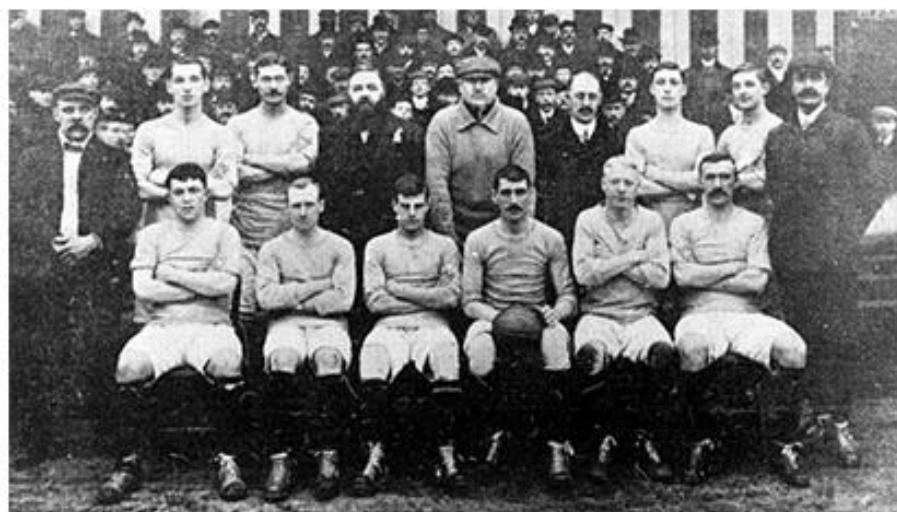


Capocannoniere:

1. Arthur Samuel Brown
*(Sheffield United FC
England) 23 Goals*



Everton FC: Back f. l. t. r. J. Elliott (Co-Trainer), Thomas McDermott, Thomas Booth, Robert Balmer, Walter Abbott, John Taylor, Alexander Young, John Crelley; Front, f. l. t. r. John Sharp, Joseph "Harry" Makepeace, James Settle, William Scott, Robert Balmer, Harold Hardman.



Manchester City FC. Back, f. l. t. r. J. Broad (official), "Johnny" McMahon, "Bob" Moffat, Forrest (official), "Jack" Hillman, Davies (official), Frank Pearson, Frank Booth, "Tom" Maley (Coach); Front, f. l. t. r. "Sandy" Turnbull, Herbert Burgess, "Bill" Jones, "Billy" Meredith, "Sam" Frost, "Tom" Hynds.



Sheffield United FC. Back, f. l. t. r. J. Nicholson (Coach), Smith (Director), William H. Johnson, George Groves, Joseph Lievesley, Robert Benson, Waller (Co-Trainer), Tomkinson (Director); Middle, f. l. t. r. James Donnelly, Arthur Samuel Brown, Ernest Needham, Alonzo Drake, Alfred Priest, Herbert Lipsham; Front, f. l. t. r. John Lang, Bernard Wilkinson.



Newcastle United FC 1905: F. l. t. r. McPherson (Co-Trainer), Peter McWilliams, "Jock" Rutherford, "Jim" Howie, "Alec" Gardner, "Andy"

Aitken, Colin Veitch, "Jim" Lawrence, "Cockles" Appleyard, "Andy" Combie, "Jack" Carr, Albert Cosnell, Frank Watt (Coach).

IL CALCIO A VIENNA



*L'avvenimento che destò più interesse fu l'incontro a Vienna, di fronte a oltre 20.000 spettatori, fra l'Everton e il Tottenham, vinto dal primo per 2-0. La partita, giuocata il **7 maggio 1905**, venne organizzata da uno dei più geniali tecnici del calcio, **Hugo Meisl**. Per iniziativa di Meisl l'Austria entrò nella F.I.F.A., alla quale, nello stesso anno 1905, aderirono l'Ungheria e l'Italia.*





RISULTATI CLAMOROSI

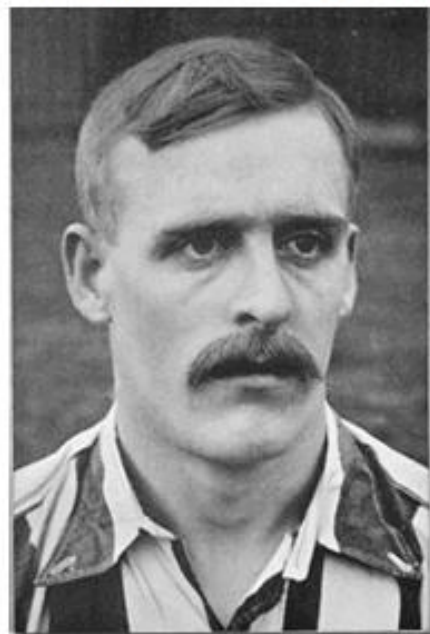
*Il risultato di 7-6 che ottenne l'Unione Sportiva Milanese contro il Milan è tutt'oggi il numero complessivo di gol, realizzati in un singolo incontro, più alto della storia, per quanto riguarda i campionati non a girone unico, quelli prima della riforma del '29. Ma nella storia del calcio, durante l'epoca dei pionieri vi furono risultati molto più ampi di questo; oggi impensabili, nel calcio moderno. Tra i più eclatanti: il 20-0 del **Milan** contro il F.C. Casteggio nella Coppa Negrotto. Ma fu nel campionato scozzese e in quello inglese che si assistette a un numero di gol più consono ad una partita di rugby o di football americano. Da citare, in tal senso, il 36-0 nel 1885, rifilato dall'Arbroath al Bon Accord. Oppure ancora, il 26-0 del Preston Nord End ai danni dell'Hyde United.*

*Tra le squadre più forti dell'epoca vi era l'**Aston Villa** che vinceva sistematicamente con il risultato di 20-0. Le partite*

del Villa, nei primi tempi, furono talmente a senso unico che il portiere, un certo George Copley, passò alla storia come "the goalkeeper in easy chair", il portiere seduto in poltrona.

TRASFERIMENTI DI PROFESSIONISTI

*Un avvenimento clamoroso fu il passaggio nel febbraio 1905 dal Sunderland al Middlesbrough del centrattacco **Alfred Common** (i cui dati anagrafici, non registrati dalle società, sono irreperibili), che ci appare mesto e compunto in fotografia*



mentre in realtà era uno spirito allegro sempre in vena di scherzi.

Common aveva giocato mezzo destro nello Sheffield United vincitore della Coppa nel 1902, era un giocatore potente e robusto, pesava 85 chili. Il prezzo del passaggio fu di 1.000 sterline, la prima grossa pietra miliare nella storia dei trasferimenti dei professionisti.

*« D'ora in poi (scrive l'**Athletic News** ») i calciatori rivaleggeranno con i cavalli da corsa messi all'asta ».*

XXII EDIZIONE
TORNEO INTERBRITANNICO
1904-05



BRITISH CHAMPIONSHIP: ANNO 1905					
Nr.	Date	Città	Opponents		Status
1.	25.02.1905	Middlesbrough	 England	-  Ireland	1:1 BC-22
2.	06.03.1905	Wrexham	 Wales	-  Scotland	3:1 BC-22
3.	18.03.1905	Glasgow	 Scotland	-  Ireland	4:0 BC-22
4.	27.03.1905	Liverpool	 England	-  Wales	3:1 BC-22
5.	01.04.1905	London	 England	-  Scotland	1:0 BC-22
6.	08.04.1905	Belfast	 Ireland	-  Wales	2:2 BC-22

23 febbraio 1905  **INGHILTERRA**
 Steve Bloomer

1 - 1

 BRITISH CHAMPIONSHIP

 **IRLANDA**
 Tim Williamson

Ayresome Park,
Middlesbrough
 21700

6 marzo 1905 

W. Watkins
 A. Morris
 J. Robertson

3 - 1

 BRITISH CHAMPIONSHIP

 **SCOZIA**
 William Meredith

The
 Racecourse,
Wrexham
 6000

18 marzo 1905 

 **SCOZIA**

4 - 0

 BRITISH CHAMPIONSHIP

 **IRLANDA**

Celtic Park,
 Parkhead,
Glasgow
 35000

Quando si gioca Scozia- Irlanda (4:0) a Glasgow il 18 marzo 1905, il loro terzino sinistro era William McIntosh proveniente dal Lanark Third. Alla fine della stagione (1905-1906), si trasferì presso i rivali locali del Partick Thistle (Glasgow). Emigrò in Canada prima dello scoppio della prima guerra mondiale, dove fece carriera in politica.

				
	INGHILTERRA	3 - 1	GALLES	
27 marzo 1905	V. Woodward V. Woodward S. Harris		A. Morris	Anfield Road Liverpool
				16100
BRITISH CHAMPIONSHIP				

 INGHILTERRA: James **Linacre** Nottingham Forest, Howard **Spencer** Aston Villa F.C., Herbert **Smith** Reading F.C. Reading, Samuel **Wolstenholme** Blackburn Rovers F.C. Blackburn, Charles **Roberts** Manchester United FC Manchester, Alexander **Leake** Aston Villa F.C. Birmingham, Richard "**Dicky**" **Bond** Preston North End, Steve **Bloomer** Derby County F.C. Derby, Vivian John **Woodward** Tottenham Hotspur, Londra, Stanley **Harris** Old Westminster FC Londra, Harold **Hardman** Everton FC Liverpool.

 GALLES: Leigh **Roose** Everton FC, Liverpool, Albert **Jones** Nottingham Forest, Charles **Morris** Derby County FC Derby, George **Latham** Liverpool F.C. Liverpool, Edward **Hughes** Tottenham H. FC. Londra, John **Hughes** Liverpool F.C. Liverpool, William **Meredith** e William **Jones** del Manchester City FC Manchester, Walter **Watkins** Sunderland FC, Sunderland, Arthur **Morris** Nottingham Forest, Alfred **Oliver** Blackburn Rovers F.C. Blackburn.

Referee: Thomas Robertson (Scotland)



John Lyall (16.4.1881-19.2.1944), un portiere molto sicuro, nacque a Dundee. Nel 1901 si trasferì a Jarrow FOM Sheffield Wednesday (Inghilterra), con cui ha vinto il campionato inglese nel 1903 e 1904, e la Coppa inglese nel 1907. Dal 1909 al 1911 giocherà per il Manchester City, e da allora fino al 1914 per il Dundee FC. Nel 1905 ha giocato per la Scozia, una volta (1:0 Inghilterra). Emigrò in America del Nord, dove ha lavorato in Canada come imbianchino, morirà negli Stati Uniti.

1 aprile 1905

INGHILTERRA

Joseph Bache

1 - 0

SCOZIA

Crystal Palace, Londra

BRITISH CHAMPIONSHIP

27559

INGHILTERRA: James **Linacre** Nottingham Forest, Howard **Spencer** Aston Villa F.C., Herbert **Smith** Reading F.C. Reading, Herod **Smith** Reading F.C. Reading, Charles **Roberts** Manchester United FC Manchester, Alexander **Leake** Aston Villa F.C. Birmingham, John **Sharp** Everton FC Liverpool, Steve **Bloomer** Derby County F.C. Derby, Vivian John **Woodward** Tottenham Hotspur, Londra, Joseph **Bache** Aston Villa FC Londra, George **Bridgett** Sunderland FC Sunderland..

SCOZIA: John **Lyall** Sheffield Wednesday FC Sheffield, Andrew **McCombie** Newcastle United FC Newcastle upon Tyne, James **Watson** del Sunderland F.C. Sunderland, Andrew **Aitken** Newcastle United F.C., Charles **Thompson** Heart of Midlothian F.C. Edimburgo, Peter **McWilliam** Newcastle United FC, Robert **Walker** Heart of Midlothian F.C., James **Howie**, Newcastle United FC, Sandy **Young** Liverpool FC, Liverpool, Peter **Somers** Celtic FC Glasgow, George **Wilson** Heart of Midlothian F.C. Edimburgo.

Referee: William Nunnerly (Galles)

Nel 1905, a metà campo **Edward** e **John Hughes** - che non erano parenti - hanno giocato insieme in tutti e tre gli incontri di Champions del Galles. "Teddy", nato nel Ruabon nel 1876, ha giocato per gli "Spurs" (Londra) dal 1899-1908 e 14 volte per il Galles. Era creativo e forte nel gioco aereo. "Jack Geezer" Hughes, nato a Flint nel mese di aprile 1877, ha giocato in Inghilterra (Liverpool FC), dal 1903 al 1906. La sua carriera è stata interrotta da un infortunio che ha subito

nel 1908, mentre giocava per Plymouth Argyle. Si dice che avevano legami familiari con l'Irlanda, e prima del incontro a Belfast dell' 8 aprile 1905 (2:2 Irlanda), gli irlandesi tentarono di provare la sua cittadinanza prima che scendere in campo per il Galles.

8 aprile 1905

IRLANDA

Galles

2 - 2

Solitude, Belfast

BRITISH CHAMPIONSHIP

15000

Classifica British Championship 1905

1	 England	5
2	 Wales	3
2	 Ireland	2
4	 Scotland	2

Albo d'oro British Championship

1883-1884:	 Scozia
1884-1885:	 Scozia
1885-1886:	 Inghilterra e  Scozia
1886-1887:	 Scozia
1887-1888:	 Inghilterra

1888-1889:	 Scozia
1889-1890:	 Inghilterra e  Scozia
1890-1891:	 Inghilterra
1891-1892:	 Inghilterra
1892-1893:	 Inghilterra
1893-1894:	 Scozia
1894-1895:	 Inghilterra
1895-1896:	 Scozia
1896-1897:	 Scozia
1897-1898:	 Inghilterra
1898-1899:	 Inghilterra
1899-1900:	 Scozia
1900-1901:	 Inghilterra
1901-1902:	 Scozia
1902-1903:	 Inghilterra  Scozia e  Irlanda
1903-1904:	 Inghilterra

DIFFUSIONE DEL FOOTBALL OLTREMANICA

Oltre al Torneo Interbritannico, gli avvenimenti della prima metà del 1905 furono: la vittoria dell'Olanda ad Anversa sul Belgio per 4-1 il 30 aprile, riconfermata a Rotterdam per 4-0 il 14 maggio; la vittoria belga sui francesi per 7-0 il 7 maggio e il primo incontro tra le nazionali di **Francia e Svizzera**.

Date	Città	Opponents	Status
12.02.1905	Paris	 Francia -  Svizzera	1:0 Friendly
09.04.1905	Budapest	 Ungheria -  Austria	0:0 Friendly
30.04.1905	Anversa	 Belgio -  Olanda	1:4 Friendly
07.05.1905	Bruxelles	 Belgio -  Francia	7:0 Friendly
14.05.1905	Rotterdam	 Olanda -  Belgio	4:0 Friendly

ESORDIO DELLA SVIZZERA

La Svizzera fece dunque il suo debutto internazionale - contro la Francia (0:1), al Parc des Princes a Parigi il 12 febbraio 1905.

12 febbraio 1905	 FRANCIA	1 - 0	 SVIZZERA	Parc des Princes, Parigi
	Cypress			5000



*La Federazione svizzera pagò le tariffe ferroviarie dei giocatori (terza classe) e diede a ciascun atleta 12,60 franchi svizzeri. Tuttavia, il capitano e centravanti Eduard Garonne restituì i soldi della spesa. Come da statuto del suo club, lo "Zurigo", non gli era permesso di accettare il denaro.
L'8 giugno a Rio de Janeiro venne istituita la Liga*

Metropolitana de Futebol, che si contrappose a quella paulista; il 15 agosto a Buenos Aires, Argentina e Uruguay chiusero a reti inviolate il loro primo incontro.

9 aprile 1905	 UNGHERIA	0 - 0	 AUSTRIA	Millenaris Sporttelep Budapest
				6500

*Infine, il 14 ottobre 1905 nacque la federazione della Spagna, ed il primo campionato ufficiale fu vinto dal **Real Madrid** (fondato nel 1902), che conservò il titolo fino al 1908.*

LA REALTA' CENTROEUROPEA

30 aprile 1905	 BELGIO	1 - 4	 OLANDA	Beerschot Stadium Anversa
			De Neve (4)	
				800

 BELGIO: Eric *Thornton*, Leopold F.C. Brussel; Emile *Andrieu*, R.C. Bruxelles; Edgard *Poelmans*, Union Saint-Gilloise Brussel; Hector *Ramaekers*, R.C. Bruxelles; Paul *Grumeau* Union Saint-Gilloise Brussel; Camille *Van Hoorden* R.C. Bruxelles; Clément *Robyn* Daring Club de Bruxelles; Prosper *Brandsteert* Daring Club de Bruxelles; Gustave "Gus" *Vanderstappen*, Pierre-Joseph *Destrebecq* e Charles *Vanderstappen* dell'Union Saint-Gilloise Brussel.

 OLANDA: Reiner Bertus *Beeuwkes*, D.F.C., Dordrecht; Petrus Cornelis "Pest" *Stol* H.F.C., Haarlem; Bertus "Ben" *Stom* C.V. Velocitas, Breda; Karel Willem Hendrik *Gleenswinkel Kampendijk* H.B.S., Den Haag; Johannes Marius "Bok" *De Korver*, R.V.L.A.V. Sparta, Rotterdam; Geldolph Adriaan "Dolf" *Kessler* H.V.V., Den Haag; Reinder "Rein" *Boomsma* R.V.L.A.V. Sparta, Rotterdam; Dirk Nicolaas *Lotsij* D.F.C., Dordrecht; Eduard Karel Alexander *De Neve* e Gustaaf Willem Adolf Wolff *Lutjens* di C.V. Velocitas, Breda; Willem Hendrik "Willy" *De Vos*, D.F.C., Dordrecht

Referee: Frank König (Belgio)



Belgium: Paul de Borman (linesman), Hector Ramaekers, Émile Andrieu, Paul Grumeau, Eric Thornton, Edgard Poelmans, Paul Havenith (President of Beerschot AC), Camille Vanhoorden, Frank König (referee); Front, f. l. t. r. Clément Robyn, Prosper Brandsteert, Gustave Vanderstappen, Pierre Destrebecq, Charles Vanderstappen



Nederlands : Cees van Hasselt, Bok de Korver, Guus Lutjens, Paul Havenith, Ben Stom, Dolf Kessler, Peet Stol, Eddy de Neve en grensvrechter Willing. Zittend: Reinier Beeuwkes, Karel Gleeneuwinkel Kamperdijk, Rein Boomsma, Dirk Lotsy en Willy de Vos. België - Nederland (1-4, na verlenging), gespeeld op 30 april 1905 op het Beerschot-terrein te Antwerpen.



Eric Thornton (un inglese che viveva in Belgio) era il portiere nell'incontro del Belgio contro l'Olanda. Quando il **7 maggio del 1905**, la Francia venne a Bruxelles protestò contro il Belgio, che schierava in campo il portiere di nazionalità inglese. Così la partita venne ritardata di un'ora, e il Belgio dovette schierare un altro portiere, Robert Hustin del Racing Club de Bruxelles. Questa partita doveva essere diretta dall'arbitro inglese John Lewis, ma il tecnico che doveva portarlo dalla stazione ferroviaria aveva malamente perso la sua strada, e Lewis arrivò solo 15 minuti dopo il calcio d'inizio. Prese il suo posto il belga Seeldrayers Williams (poi presidente della Fifa), sotto la cui direzione la partita era rimasta a reti inviolate. Alla fine, fu 7-0.



BELGIO: Robert **Hustin** R.C. Bruxelles, Edgard **Poelmans**, Union Saint-Gilloise Brussel, Ernest **Moreau de Melen** FC Liegeois Liegi, Hector **Ramaekers**, Henri **Dedecker** e Camille **Van Hoorden** di R.C. Bruxelles Brussel, Max **Tobias** Union Saint-Gilloise Brussel, Laurent **Theunen** R.C. Bruxelles Brussel, Gustave "Gus" **Vanderstappen**, Pierre-Joseph **Destrebacq** e Charles **Vanderstappen** dell'Union Saint-Gilloise Brussel.

FRANCIA: Georges **Crozier** US Parisienne Parigi, Fernand **Canelle** Club Francais Parigi, Henri **Moigneu** US Tourcoing, Eugene **Nicolai** USC Paris Parigi, Marius **Rovet** US Parisienne Parigi, Charles **Wilkes** Havre AC Havre, Robert **Gigot** del FC Paris, Jacques **Davy** US Parisienne Parigi, Charles **Bilot** Club Francais Parigi, Louis **Mesnier** del FC Paris, George **Garnier** Club Francais Parigi, Gastone **Cypriès** FC Paris, Adrien **Filez** US Tourcoing.

Referee: John Lewis (Inghilterra)

Il Belgio aveva iniziato questo incontro internazionale con dieci giocatori a causa del centravanti Gustave Vanderstappen dell' **Union St.-Gilloise** il quale arrivò a Vivier d'Oie alcuni minuti dopo il fischio d'inizio. Questo campo, di proprietà del Racing Club de Bruxelles, era situato nel sud di Bruxelles. A causa del ritardo di un ora, causato dalla protesta citato in precedenza, il portiere francese Georges Crozier di Union Sportive Parisienne dovette lasciare il campo al 65', il punteggio in piedi a 0:4, in modo da

prendere il treno e tornare alla caserma in tempo, per il servizio militare. Il capitano e il terzino Fernand Canelle, che aveva sostituito Crozier in porta, ne subì altri tre.

L'ala francese half-back Wilkes Charles - che ha giocato per club francese più antico di Francia, Havre Athletic Club (fondato nel 1872) - proveniva dalle isole della Manica, ma aveva comunque assunto la cittadinanza francese.



Union Saint-Gilloise 1904-1905

Vanden Eynde, Piérard, J. Vanderstappen, Poelmans, Romdenne, Grumeau.

Tobias, Wigand, G. Vanderstappen, Destrebacq, Ch. Vanderstappen

				
	OLANDA		BELGIO	
14 maggio 1905	Hesselink De Neve (2) Lutjens	4 - 0	Schuttersveld Rotterdam	
				30000

 OLANDA: Reiner Bertus **Beeuwkes**, D.F.C., Dordrecht; Petrus Cornelis **"Peet" Stol** H.F.C., Haarlem; Bertus **"Ben" Stom** C.V. Velocitas, Breda; Karel Willem Hendrik **Glenewinkel** Kamperdijk, H.B.S., Den Haag; Johannes Marius **"Bok" De Korver**, R.V. & A.V. Sparta, Rotterdam; Geldolph Adriaan **"Dolf" Kessler** H.V.V., Den Haag; Reinder **"Rein" Boomsma** R.V. & A.V. Sparta, Rotterdam, Willem **Hesselink**, A.V.C. Vitesse, Eduard Karel Alexander **De Neve** e Gustaaf Willem Adolf Wolf **Lutjens** di C.V. Velocitas, Breda; Willem Hendrik **"Willy" De Vos**, D.F.C., Dordrecht

 BELGIO: Eric **Thornton**, Leopold F.C. Brussel, Edgard **Poelmans**, Union Saint-Gilloise Brussel; Camille **Van Hoorden** R.C. Bruxelles, Guillaume **Van den Eynde** Union Saint-Gilloise Brussel, Henri **Dedecker** R.C. Bruxelles Brussel, Joseph **Romdenne** e Max **Tobias** Union Saint-Gilloise Brussel, Laurent **Theunens** R.C. Bruxelles Brussel, Gustave **"Gus" Vanderstappen**, Pierre-Joseph **Destrebecq** e Charles **Vanderstappen** dell'Union Saint-Gilloise Brussel.

Referee: Harry Vermeulen (Olanda)



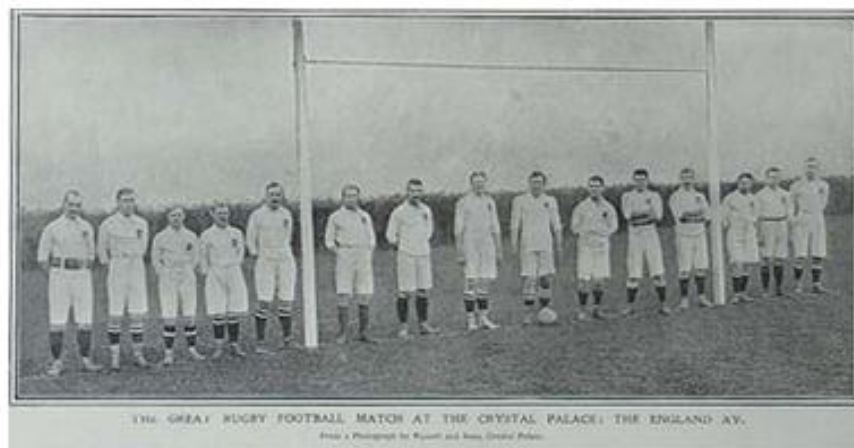
Nederland: Reinier Beeuwkes, Willem Hesselink, Bok de Korver, Ben Stom en Dolf Kessler. Zittend: Rein Boomsma, Guus Lutjens, Eddy de Neve, Karel Glenewinkel Kamperdijk, Peet Stol en Willy de Vos. Nederland - België (4-0), gespeeld op 14 mei 1905 op het Sparta-terrein te Rotterdam.



Belgium: (players only) "Lomme" Van den Eynde, Edgard Poelmans, Eric Thornton, Camille Vanhoorden, Joseph Romdenne; Front, l. t. r. "Max" Tobias, Laurent Theunen, Gustave Vanderstappen, Henri Dedecker, Pierre Destrebecq, Charles Vanderstappen



GLI OLD BLACKS SFIDANO I LEONI INGLESII AL CRISTALL PALACE



THE "ALL BLACKS" VERSUS ALL ENGLAND.



THE NEW ZEALANDERS FROM WHOM THE TEAM TO MEET ENGLAND AT THE CRYSTAL PALACE ON SATURDAY NEXT WILL BE CHOSEN.

The match to be played by the New Zealanders and England at the Crystal Palace on Saturday next has attracted considerable interest, and will certainly draw the large crowd that will be present at the event. The players to be chosen from the New Zealand team will be those who have shown the most promise in the recent matches played at the Crystal Palace. The players to be chosen from the England team will be those who have shown the most promise in the recent matches played at the Crystal Palace.

Photograph by H. J. H. H. H. H.

LA NEW YORK - PARIGI AUTOMOBILISTICA

Una delle competizioni più leggendarie era la New York-Paris che a ogni tappa, come questa a Grand Island nel Nebraska nel 1905, segnava una festa.



L'equipaggio appare stanco, mentre il pilota rallenta per passare lungo l'affollatissima strada sterrata. Uomini e ragazzi assistono curiosi in mezzo alla carreggiata, mentre le donne rimangono ai margini di un evento sportivo che, fin dai suoi esordi, entusiasma più il pubblico maschile. Anche da un balcone si assiste allo spettacolo straordinario per cittadine come questa, che raramente entravano in comunicazione con le metropoli.

L'automobile rappresentava per queste popolazioni il simbolo stesso del progresso che irrompeva nelle loro vite come un sogno di libertà e benessere. I piloti venivano ammirati come veri e propri eroi, messaggeri di un mondo lontano che finalmente sembrava a portata di mano.

LA ROLLS ROYCE, versione 20 hp del 1905, appartiene a pieno titolo alla storia degli esordi dell'automobile.



Nel sedile posteriore è seduto Charles Stewart Rolls, che fondò la nuova casa automobilistica nel 1904 insieme ad Henry Royce. L'incontro tra i due industriali era avvenuto grazie a Henri Erdmunds, che può essere considerato il vero e proprio

padrino della RR. Intorno al 4 maggio di quel fatidico anno, nella hall del Midland Hotel a Manchester fu stipulato un accordo di massima che si tradusse in realtà il Natale successivo: a partire da quel momento, in fatti, le automobili che fino ad allora erano appartenute solo a Royce, recarono una delle sigle più prestigiose dell'industria automobilistica del Novecento.